

UE

## Nuove norme in materia di appalti

*Migliore qualità e migliore rapporto qualità-prezzo*

Le nuove norme UE in materia di appalti pubblici e concessioni approvate mercoledì dal Parlamento garantiranno una qualità e un rapporto qualità-prezzo migliori quando le autorità pubbliche acquisteranno o affitteranno forniture, opere o servizi. Sarà inoltre più facile per le piccole e medie imprese presentare offerte e le nuove regole includono disposizioni più severe in materia di subappalto.

La nuova normativa, già concordata con il Consiglio nel giugno 2013, modifica le norme attuali sugli appalti pubblici comunitari. Per la prima volta, sono stabilite norme comuni UE

in materia di contratti di concessione, per promuovere una concorrenza leale e garantire il miglior rapporto qualità-prezzo, introducendo nuovi criteri di aggiudicazione che pongono maggiormente l'accento su considerazioni ambientali, aspetti sociali e innovazione.

Le autorità pubbliche spendono circa il 18% del PIL per appalti di forniture, opere o servizi, rendendo l'appalto una leva decisiva per il raggiungimento di obiettivi sociali specifici. *“Le nuove regole inviano un segnale forte ai cittadini, che hanno il diritto di vedere il denaro pubblico utilizzato in modo efficace”*, ha dichiarato il relatore del Parlamento in materia di appalti, Marc Tarabella (S&D, BE). *“Anche le nuove norme in materia di contratti di concessione rappresentano un importante segnale in favore di un rafforzamento del mercato interno. Esse creano un ambiente economico sano, dal quale tutti gli attori, compresi le*

*(continua a pag. 15)*

EUROSTAT

## EU28 seasonally adjusted current account surplus 31.4 bn euro

The EU28 seasonally adjusted external current account recorded a surplus of 31.4 billion euro (1.0% of GDP) in the third quarter of 2013, down from a surplus of 46.3 bn (1.4% of GDP) in the second quarter of 2013 and from a surplus of 33.3 bn (1.0% of GDP) in the third quarter of 2012, according to a second estimate released by Eurostat, the statistical office of the European Union.

In the third quarter of 2013 compared with the second quarter of 2013, based on seasonally adjusted data, the surplus of the goods account fell (from +9.7 bn euro to +0.1 bn), as did the surplus of the income account (from +16.4 bn to +9.4 bn). The surplus of the services account rose slightly (from +39.7 bn to +40.8 bn) and the deficit of the current transfers account decreased marginally (from -19.4 bn to -18.9 bn).

**Financial account.** Based on non-seasonally adjusted data, in the third quarter of 2013 the EU28 made direct investment abroad of 50.9 bn euro, compared with 62.7 bn in the third quarter of 2012, while direct investment from the rest of the world into the EU28 was 30.4 bn, compared with 89.1 bn in the same quarter of 2012. Portfolio investment recorded a net outflow of 58.5 bn, compared with a net outflow of 171.6 bn in the third quarter of 2012.

**Main partners.** In the third quarter of 2013, based on non-seasonally adjusted data for its main partners, the EU28 recorded external current account surpluses with the USA (+32.8 bn euro), Switzerland (+13.3 bn), Brazil (+8.8 bn), Hong Kong (+6.7 bn), Canada (+4.9 bn) and India (+0.5 bn), and deficits with China (-25.7 bn), Russia (-11.1 bn) and Japan (-2.5 bn).

**Current account of Member States (including intra-EU flows).** In the third quarter of 2013 and based on non-seasonally adjusted data, seventeen Member States<sup>4</sup> recorded total (intra-EU plus extra-EU) current account surpluses and nine deficits, while two Member States were in balance. The highest surpluses were observed in Germany (+44.4 bn euro), the Netherlands (+14.3 bn), Sweden (+6.2 bn), Italy (+5.5 bn), Denmark (+5.4 bn) and Greece (+5.0 bn), and the largest deficits in the United Kingdom (-31.5 bn) and France (-9.3 bn).



**Ruth Jacoby**  
Ambasciatore di Svezia in Italia

**Nostra  
intervista**  
a pag. 5

**Nostra  
intervista**  
a pag. 6



**Elena Basile**  
Ambasciatore d'Italia in Svezia

## “Europa: la nostra ricerca comune”

*4 temi prioritari per il semestre UE della Grecia*

L'8 gennaio la Grecia ha dato ufficialmente l'avvio, ad Atene, al suo turno semestrale di presidenza del Consiglio dell'UE. Per il suo quinto programma di presidenza, la Grecia ha scelto il motto *“Europa: la nostra ricerca comune”*. Il programma è articolato

attorno a quattro temi: crescita, occupazione e coesione; ulteriore approfondimento dell'Unione economica e monetaria; migrazione, frontiere e mobilità; politica marittima.

*“Le priorità che avete scelto per la vostra presidenza illustrano bene i nostri obiettivi comuni, ciò che ai cittadini sta più a cuore: l'occupazione e la crescita economica, il rafforzamento delle banche nella zona euro e la sicurezza delle nostre frontiere comuni”*, ha dichiarato il presidente del Consiglio europeo Herman

*(continua a pag. 15)*



## New EIB eur 3bn 10-year benchmark meets with strong demand

On Tuesday 21st January 2014, the European Investment Bank issued its first new Euro Area Reference Note (EARN) of 2014. The bond was priced at a spread of mid-swaps +22bps, from initial pricing thoughts of mid-swaps plus low to mid 20s. This equated to a spread at the time of pricing of +49.5bps over the Bund 2% due August 2023.

EIB announced the intention to issue a new 10-year EARN benchmark on Monday, 20th January, making EIB a first-mover in the 10-year EUR in the supra/agency segment. Lead managers collected indications of interest overnight. Order books were officially opened on Tuesday morning, 21st January, with the price guidance of mid swaps +23bps area. The orderbook met

with strong initial momentum, and grew to larger than EUR 3bn after an hour and a half of book-building. The orderbook closed at 11.30am London time at EUR 4.4bn, with orders from 123 investors. The deal size was set at EUR3bn at this time with final pricing at mid-swaps +22bps.

European investors accounted for the majority of orders, taking 72.6% of allocations. Asia was also strong, with 27.4%. In terms of investor type, there was strong and balanced interest from asset managers, central banks and bank treasuries, which is noteworthy for this longer maturity.

With this issue EIB has raised EUR 11.7bn or close to 17% of its EUR 70bn funding programme for 2014.

## RAPPORTI AMBASCIATE

### Svezia

a cura di Adriana Caccia



Si è conclusa il 15 gennaio la missione del Ministro Flavio Zanonato a Pechino. Una missione che è servita essenzialmente a creare le condizioni per intensificare la penetrazione delle aziende italiane in Cina, a sollecitare investimenti cinesi in Italia e, soprattutto, ha messo al centro la necessità di riequilibrare la bilancia commerciale.

Si è trattato di una tre giorni densa di appuntamenti e di incontri ad alto livello, ai quali ha partecipato una folta delegazione di rappresentanti di aziende italiane pubbliche e private.

La visita è stata caratterizzata da sentimenti di apertura e cordialità, senza però dimenticare i dossier aperti che necessitano ancora di attuazione (in particolare il Ministro ha insistito per una soluzione condivisa sulla procedura antidumping nei confronti del vino europeo). Tutti gli interlocutori cinesi si sono dichiarati disponibili e interessati a migliorare i rapporti con i nostri imprenditori e la nostra industria.

Al suo arrivo, la delegazione ha partecipato ad un incontro in Ambasciata d'Italia sulla presenza industriale e commerciale italiana in Cina con le imprese che da anni investono e operano nella Repubblica Popolare, come Ansaldo Nucleare, ENEL, FIAT, Finmeccanica, GSE e Poste Italiane. Dall'incontro è emersa la necessità di aumentare l'export italiano in Cina, che oggi presenta uno squilibrio nella bilancia commerciale tra i due Paesi.

Proprio l'obiettivo di aumentare le esportazioni italiane in Cina è stato al centro del primo incontro istituzionale del Ministro Zanonato con il Ministro del Commercio Estero Cinese Gao Hu Cheng. Il Ministro cinese, che ha firmato con Zanonato un

## CINA-ITALIA

# Zanonato: missione a sostegno della nostra presenza economica

Memorandum di intesa per la costituzione di un Business Forum Italia/Cina, ha convenuto sull'obiettivo di un aumento considerevole dell'export italiano in Cina, invitando l'Italia a fornire - in particolare - prodotti di alta qualità.

Nella stessa giornata di martedì, il Ministro dello Sviluppo Economico ha poi incontrato il Ministro dell'Industria, dell'Informazione e delle Tecnologie della RPC Miao Wei con il quale ha firmato un Memorandum per la cooperazione per le politiche industriali fra i due Paesi. Il MISE e il MIIT collaboreranno attraverso un Comitato congiunto che si insedierà nella primavera di questo anno ed hanno individuato i settori principali di interesse e quattro ambiti condivisi di cooperazione: urbanizzazione, ambiente, agroalimentare e sicurezza dei prodotti, sanità e invecchiamento della popolazione, cui si aggiungerà a breve aereo spazio.

Contemporaneamente, si è insediato a Pechino il Forum Sino-Italiano per un nuovo modello di cooperazione economico-commerciale, al quale hanno partecipato oltre 400 tra aziende e imprenditori italiani e cinesi. Si è deciso, di comune accordo, che il Forum sarà permanente e si riunirà ogni anno, alternativamente, a Roma e Pechino. In questo ambito sono stati firmati sei accordi fra imprese italiane e cinesi e poste le basi per molti altri.

Mercoledì mattina la delegazione ha incontrato il responsabi-

le della NDRC (National Development Reform Commission), Xie Zhenhua. La Commissione, per certi versi simile al CIPE italiano, è la sede dove vengono decisi e finanziati i grandi progetti di sviluppo della RPC, e in tale incontro è stata confermato l'interesse cinese agli ambiti di collaborazione proposti, dovendo la Cina nei prossimi cinque anni accrescere le condizioni di benessere e di sviluppo sostenibile della propria popolazione, affrontando una crescente urbanizzazione che dovrebbe veder nascere oltre 200 città di seconda

e terza fascia, ambito di sicuro interesse per la filiera industriale e tecnologica italiana.

Successivamente si è svolta una conferenza di presentazione della fiera della calzatura italiana a Shanghai MICAM promossa da Agenzia ICE, Ambasciata e ANCI (Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani). Il calzaturiero, infatti, rappresenta uno dei settori in cui la nostra esportazione è in forte crescita.

Nel pomeriggio il Ministro, l'ad di Invitalia e l'ambasciatore italiano hanno presentato ad un selezionato gruppo di investitori cinesi le novità e le opportunità di investimento che offre il recente piano Destinazione Italia, con il quale il governo italiano ha inteso imprimere un'accelerazione alla politica di attrazione degli investimenti esteri nel no-

stro Paese attraverso Invitalia. L'agenzia è stata infatti preposta all'attuazione del piano e all'accompagnamento degli investitori esteri in Italia, di cui è l'interlocutore unico. Gli investitori cinesi intervenuti hanno molto apprezzato le novità introdotte che garantiscono maggiore certezza nei tempi e nelle regole ed hanno rivolto agli interlocutori una serie di domande relative alle facilitazioni delle condizioni di ingresso e di impegno finanziario nel nostro Paese.

Ultimo appuntamento ufficiale del Ministro Flavio Zanonato e della delegazione è stato riservato alla serata di promozione di Expo Milano 2015 allo Spazio Italia, vetrina pechinese della moda, design, industria e agroalimentare italiana.

C.V.

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

# Al via i contributi 2014 per le attività promozionali

Il Decreto direttoriale 10 gennaio individua le spese ammissibili, le modalità, i termini e i modelli per la presentazione della domanda e per la rendicontazione di spesa. Il termine ultimo per presentare la domanda è il 28 febbraio 2014.

Si evidenzia che la domanda deve essere presentata direttamente dal soggetto proponente, il quale può dare mandato di esecuzione del progetto di internazionalizzazione ad un soggetto attuatore di cui detenga la partecipazione maggioritaria del capitale (art. 2, commi 2 e 3, del Decreto Direttoriale 10/01/2014)

**Scopo della concessione.** I contributi sono finalizzati a sostenere lo svolgimento di un progetto composto da una o più specifiche attività promozionali, di rilievo nazionale, per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese realizzate da Associazioni/Enti/Istituti/Camere di Commercio italo-estere.

**Soggetti destinatari e requisiti.** Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del tessuto imprenditoriale di riferimento a livello nazionale, Enti e Istituti operanti a livello nazionale, nonché le Camere di commercio italo-estere iscritte all'Albo di cui all'articolo 22, comma 1 della legge 29 dicembre 1993, n. 580.

**Progetto e iniziative finanziabili.** Il progetto di internazionalizzazione: deve prevedere specifiche attività promozionali, di rilievo nazionale, per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese; deve prevedere una spesa ammissibile non inferiore a € 100.000,00 e non superiore a € 600.000,00.

Sono agevolabili le seguenti iniziative: partecipazioni a fiere e saloni internazionali; eventi collaterali alle manifestazioni fieristiche internazionali; workshop/se-

minari/eventi promozionali all'estero o in Italia con operatori esteri; missioni di "incoming" di operatori esteri; incontri bilaterali fra operatori; azioni di comunicazione/promozione sul mercato estero (riviste, radio e televisione, web); attività di formazione specialistica per l'internazionalizzazione (non più del 25% del costo totale delle iniziative); road show promozionali; realizzazione di siti internet in lingua estera; attività promozionali tramite specifiche applicazioni web; iniziative promozionali a beneficio dei giovani imprenditori, dell'imprenditoria femminile e delle start up.

Le spese ammissibili e non ammissibili sono indicate nel Decreto Direttoriale 10 gennaio 2014.

**Presentazione della domanda di contributo.** Nel Decreto Direttoriale 10 gennaio 2014 sono indicati modalità, termini e modelli per la presentazione della domanda di ammissione al contributo. Il termine ultimo per presentare la domanda è il 28/02/2014.

**Procedura per l'ammissione al contributo.** I progetti rispondenti ai requisiti richiesti e che prevedano una spesa ammissibile non inferiore a € 100.000,00 e non superiore a € 600.000,00 sono inoltrati alla Commissione di valutazione, istituita presso la Direzione Generale per le politiche per l'internazionalizzazione e la

promozione degli scambi. La Commissione di valutazione avrà il compito di esaminare i progetti tenendo conto dei parametri fissati con il Decreto Ministeriale 26 aprile 2013 e attribuendo i punteggi previsti nell'articolo 6 comma 2 del Decreto Direttoriale 10 gennaio 2014. Saranno ammessi a contributo esclusivamente i progetti che raggiungono il punteggio soglia pari a 10.

### Valutazione della rendicontazione.

Sono ammessi alle procedure per la liquidazione del contributo esclusivamente i progetti realizzati almeno nella misura del 70% dell'importo approvato

Il contributo è erogato sulla base dei costi effettivamente sostenuti relativi alle voci di spesa ammesse.

**Contributi.** L'agevolazione, concessa a fondo perduto, non potrà superare il 50% delle spese sostenute e ritenute ammissibili. L'erogazione dei contributi è subordinata all'assegnazione nel pertinente capitolo di bilancio dei relativi fondi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria non sia sufficiente a garantire l'erogazione dei contributi nella citata percentuale massima, si procederà alla determinazione dei contributi stessi attraverso il riparto proporzionale delle risorse disponibili.

**Soggetti destinatari:**  
**Associazioni, Enti, Istituti e Camere di Commercio italo-estere**

**TRIBUNA ECONOMICA**  
GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA



www.tribuna.com

Direttore Responsabile  
**Francesco Bartolini Caccia**  
francesco.bartolinicaccia@tribuna.com

Direttore Pubbliche Relazioni  
**Adriana Caccia**  
adriana.caccia@tribuna.com

Grafica e impaginazione  
**Manuele Pollina**  
manuele.pollina@tribuna.com

Editore  
Editoriale Tribuna Economica  
Società Cooperativa

Amministratore Unico  
**Pietro Capuano**  
pietro.capuano@tribuna.com

Stampa  
AF officina digitale  
Vicolo del Divino Amore, 16  
00186 Roma

Il giornale pubblica in esclusiva  
i servizi "Rapporti Ambasciate"

Pubblicità  
Commerciale € 295,00 a modulo

Abbonamenti  
Annuale € 50,00  
Estero € 100,00

Registrazione Tribunale di Roma  
n.16/86 del 10/01/86

Iscrizione Roc  
N. 17324

Iscrizione AGCI  
N. 15343

Invii postali  
Via Sistina, 121 - 00187 Roma

e-mail  
redazione@tribuna.com

Invio comunicati stampa  
news@tribuna.com

Sito internet  
www.tribuna.com

Questa testata ha usufruito  
del contributo statale art. 3 comma 3  
legge 7 agosto 1990 nr. 250

## IL DEBUTTO AL TEATRO MENOTTI DI MILANO

### “Chisciottimisti”, in tournée con Erri De Luca

*Dopo Milano lo spettacolo farà tappa anche a Boredeaux*

Il debutto nazionale sarà a Milano, il 31 gennaio e il primo febbraio. Poi “Chisciottimisti” si sposterà ad Asti, Rimini, Savignano e San Casciano, passando anche per Bordeaux. Lo spettacolo, prodotto da Fuorivia, vede interagire alcuni personaggi intorno a un tavolo da cucina: chitarra, formaggio, pane e vino con uno scrittore, Erri De Luca, un cantautore e poeta, Gianmaria Testa, e un musicista, Gabriele Mirabassi. Quattro anni dopo l'ultima replica di “Chisciotte e gli invincibili”, uno spettacolo fortunatissimo che ha girato Italia ed Europa nel corso di quattro stagioni, nasce, con gli stessi ingredienti, un nuovo spettacolo. Erri De Luca, con i suoi complici di sempre guarda la vita con l'ottimismo un po' folle di un Don Chisciotte, donandoci riflessioni sul nostro tempo con la profondità della poesia. Lo stesso clima, la stessa poesia, ma con parole e con Chisciotti differenti, tornerà in questa nuova produzione che vedrà ancora una volta insieme i tre amici intorno allo stesso tavolo, dopo tanti anni trascorsi, nuova storia in più sulle spalle e nel cuore e rinnovata voglia di incontrarsi, raccontarsi e raccontare. Con uno spirito nuovo, ma pur sempre nel nome di colui che mai si fa sbaragliare dalle sconfitte, che mai ri-

nuncia a rialzarsi anche nei momenti più bui e difficili e tristi; un modello quanto mai attuale dei nostri tempi.

Uno spettacolo tra musica, canzoni e parole per dichiararsi ottimisti. Anzi, chisciottimisti: uno scrittore, un cantautore e un musicista si ritrovano intorno a un tavolo da cucina e, grazie ad alcuni elementi fondamentali tipo una chitarra, pane, vino e formaggio, ci sproneranno a guardare al domani con più serenità e forza d'animo, perché il mondo è pieno di cavalieri erranti come il coraggioso Don Chisciotte. Ce ne accorgiamo ogni giorno quando, in molte parti del mondo, migliaia di Don Chisciotte si riversano in piazza per dare voce al dissenso, sia che si tratti di contestare misure anti crisi che difendere un pezzo del nostro ambiente.

“Siamo chisciottimisti perché vediamo in giro molti Chisciotte all'opera - dichiara Erri De Luca - Dove altri vedono il pessimismo sanchopanzista noi riconosciamo la sagoma ostinata e ossuta del cavaliere erratico. Esistono i Chisciotte e spronano i Ronzinate coi quali ci identifichiamo. Ecco la rivolta per la difesa dei 600 alberi di Istanbul, ecco la misteriosa formula dell'acqua, ecco la più giusta definizione di ciò che è abbastanza”.

Polonia, seconda guerra mondiale. Tre militari tedeschi, per evitare il compito ormai insopportabile di fucilare gli ebrei condotti al campo, ottengono il permesso per una missione all'esterno. Il loro incarico, non meno terribile ma più tollerabile, è stanare i pochi superstiti nascosti nella campagna circostante. Mentre marciano nel paesaggio glaciale, quasi loro malgrado trovano un giovane ebreo e lo fanno prigioniero. Ma durante una sosta per rifornirsi, vengono assaliti dal dubbio. Uno di loro fa agli altri la proposta sconcertante: lasciarlo libero.

Tutti loro ne hanno bisogno, dice: sapere di averne salvato almeno uno. Questa è la storia di tre soldati e di una gelida giornata invernale. Di un ragazzo dentro un buco e di una casa abbandonata e spettrale. Di un uomo solitario con il suo cane e dell'interminabile cottura di una zuppa con semolino, cipolla, strutto e salame.

Elementi disposti come in una fiaba, a rappresentare la banalità quotidiana e crudele di una delle più atroci tragedie dell'umanità. Con questo suo prezioso romanzo breve, Hubert Mingarelli con “Un pasto in inverno” conferma la naturale vocazione della letteratura a rac-

L'AUTORE  
PUBBLICATO  
DA NUTRIMENTI  
SARA IN ITALIA  
A FEBBRAIO

### Giorno della Memoria: per non dimenticare

“Un pasto in inverno”  
di Hubert Mingarelli

CON “IL TORO” VENNE PREMIATO  
A VENEZIA

### Carlo Mazzacurati, addio al regista

*Si è spento a 57 anni dopo una lunga malattia*

Una lunga malattia si è portata via uno dei più raffinati registi italiani. Carlo Mazzacurati, padovano, aveva 57 anni. La sua poesia in immagini si impone tra gli anni '80 e '90. E più che raccontare il Nord-Est – la maggior parte dei suoi film è stata ambientata tra le province del triveneto – Mazzacurati sapeva trasformare in forma cinematografica la levità e la dolcezza dei suoi dropout e perdenti, miserabili di paese nati oltre il tempo massimo della storica commedia

contare l'indicibile. È questa la bravura di Mingarelli, portare il lettore oltre il fronte di guerra, là dove nessuno vorrebbe arrivare”. Hubert Mingarelli è nato nel 1956 a Mont-Saint-Martin, nella regione francese della Lorena. Dopo una vita vagabonda e mille mestieri, si è infine dedicato alla scrittura ritirandosi in un piccolo borgo di montagna nei pressi di Grenoble. Autore di una ventina fra romanzi, raccolte di racconti e libri per ragazzi, nel 2003 ha vinto il prix Médicis per *Un inverno nella foresta*.

all'italiana di Risi e Monicelli. Una carriera contrassegnata da una grande sensibilità per il “fattore umano”, dalla fascinazione per le storie ambientate nel suo Nord-Est e da una delicatezza che ne hanno fatto una presenza discreta ma costante del cinema italiano degli ultimi decenni: l'Anec (associazione nazionale esercenti cinema), la Fice (federazione italiana cinema d'essai), l'Acce (associazione cattolica esercenti cinema) e l'Anem (associazione nazionale esercenti multiplex) esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di Carlo Mazzacurati, la cui umanità ha contrassegnato una delle prime edizioni degli “Incontri del cinema d'essai” della Fice, quando presentò in anteprima il suo “A cavallo della tigre”.

Mazzacurati, che si è spento a Padova dopo una lunga malattia, è artefice di una filmografia di grande spessore artistico, sin dall'esordio “Notte italiana” e “Il prete bello” tratto da Goffredo Parise, con tappe fondamentali quali “Un'altra vita”, “Il toro” (premiato a Venezia per la regia), “Vesna va veloce”, “La giusta distanza” e “La passione”, senza dimenticare i ritratti d'artista (Mario Rigoni Stern, Andrea Zanzotto e Luigi Meneghello) e i recenti documentari “Sei Venezia” e “Medici con l'Africa”. Del regista padovano uscirà postuma ad aprile l'ultima regia, una commedia che sferza malcostume e razzismo ambientata ancora una volta in Veneto: “La sedia della felicità” rappresenta un commiato agrodolce che non potrà non essere visto con grande nostalgia.

“L'amore non è mai per caso” è un approccio psicologico all'argomento. Il libro di Saverio Tommasella edito da Urta pone tanti interrogativi. Nell'epoca in cui comunicare sembra facilissimo, grazie anche a Internet, le relazioni amorose sono piuttosto divenute “il luogo delle più grandi difficoltà e delle più atroci sofferenze”. Alcuni si chiedono perché devono sempre lottare per costruire una relazione amorosa e perché vivono ripetutamente le stesse delusioni. Altri, stanchi di quello che considerano come un fallimento, si adattano alla solitudine perché non vogliono più stare male. Quali sono le cause di queste storie senza un domani? Perché ci si può ritrovare sempre in situazioni senza via d'uscita? Con quali mezzi si possono superare le difficoltà o non cadere negli errori delle storie passate? Saverio Tommasella dà risposta alle tante domande di aiuto di chi non riesce ad amare e a essere amato, offrendo molti spunti di riflessione sulle relazioni di coppia. Attraverso numerosi esempi e sei ritratti clinici particolari, l'autore evidenzia le pareti impercettibili delle nostre prigioni interiori. Diffidenza, gelosia, avidità di senti-

LE PROPOSTE DI GRIBAUDO,  
URRA E KOWALSKI

### San Valentino, i libri parlano d'amore

*La posta del cuore e l'eros culinario*

menti, paura dell'impegno o ricerca di perfezione spesso originano dai nostri schemi parentali o dalle storie del passato, e frenano gli amori che desideriamo vivere. Si tratta allora di fare sul serio, di guardare i propri difetti, di allontanare i pregiudizi e di vedere al di là delle apparenze. Si tratta, soprattutto, di scoprire se stessi, per aprirsi realmente all'altro e rendere l'amore possibile. Saverio Tommasella è dottore in Scienze umanistiche (psicanalisi e comunicazione). Esercita come psicanalista a Nizza. È membro della Fédération des Ateliers de Psychanalyse e dell'Associazione Europea Nicolas Abraham e Maria Torok.

Per Kowalski esce “La posta del cuore” di Luca Bottura e Linda Ovena, conduttori dell'omonima trasmissione in onda su Radio Capital. Da una parte le lettere rubate ai settimanali di genere (femminile) e ai mensili per uo-

mini che non devono chiedere mai. Dall'altra le risposte di Linda, sempre un filo più estreme dell'originale, sussurrate al microfono con consapevole e candida voluttà. Risultato: sette minuti di culto, lettere – vere – a pioggia, piccoli e grandi fan che bramano dalla voglia di farsi consigliare. Da una donna, sobilata da un uomo. Che ogni tanto deve persino tenerla a freno. “Mia moglie desidera l'amore a tre, ma sono perplesso,” chiede un lettore. “L'importante è essere uno dei tre.” “Cosa non deve mai mancare in una coppia rodada per mantenere la di lei felicità?” “Una confezione di pile di ricambio.” “Mio marito vuole che nell'intimità lo chiami col nome di un altro.” “Basta che firmi gli assegni col nome giusto.” Completano il libro, suddiviso in categorie, brevi introduzioni comico-satiriche sugli identikit di chi cerca nei giornali la risposta alle

proprie ambascie tra le lenzuola.

Gribaudo invece manda in libreria l'ultimo libro di Ilaria Mazzarotta “Comfort Foodie coccolarsi mangiando”. Non solo cibo, dunque: il comfort food è molto di più. È un sapore speciale, è una ricetta che ci coccola, è il ritorno all'infanzia. L'autrice celebra il lato affettivo ed emozionale della cucina proponendo una selezione di invitanti piatti dolci e salati da gustare da soli o in compagnia. I comfort food sono suddivisi in base a occasioni e momenti: dall'ora del risveglio al pranzo della domenica, dalla cena con gli amici alla merenda, il momento di pausa che ha il sapore dell'infanzia, fino ai piatti che ci concediamo sul divano, il posto più comfort che ci sia. Caffelatte, torta al cioccolato con panna, sugo al pomodoro della mamma, cacio e pepe, cotoletta, purè, strudel, tortellini in brodo, supplì, guacamole, pizza: tante ricette golose e speciali per coccolarsi a tavola. Ilaria Mazzarotta, romana, vive a Milano. È scrittrice, cuoca, e foodblogger: da anni, scrive delle sue creazioni su [ilariamazzarotta.com/comfort-foodie](http://ilariamazzarotta.com/comfort-foodie).



Una volta tanto dimentichiamo la crisi e il redattometro e nell'Auto a Confronto di questo numero analizziamo due SUV, due vetture molto ambite, da anni veri status symbol della categoria e del panorama auto: si tratta della BMW X5, nella configurazione xDrive30d Luxury e della Range Rover Sport - 3.0 TDV6 HSE. Questi modelli, sul mercato da molto tempo, si presentano oggi in una veste aggiornata, e ovviamente migliorata, rispetto al passato. La X5, giunta alla terza generazione, si conferma come una vera Sport Utility, meno come una off road pura, ma di sicuro progettualmente più moderna della Range Sport di nuova generazione, prodotta per la prima volta con telaio e carrozzeria in alluminio, che la rendono più agile su strada e sempre proverbialmente valida nel fuoristrada. Sono entrambe perfette per il week end con la famiglia e per la montagna, eleganti per una serata di gala e dure, quanto basta, nello sterrato e nelle condizioni climatiche più avverse. L'inglese rappresenta l'anello di congiunzione fra l'Evoque e la

Range classica e dalle due, non solo eredita i tratti stilistici, ma anche la raffinatezza generale e la vocazione fuoristradistica degna di un'auto nata in casa Land Rover. Più leggera della precedente Sport, di ben 420 kg, grazie all'alluminio e ai tantissimi componenti, realizzati con materiali ultra-light, si presenta con l'ambizione di essere la Range Rover più performante e

dinamica di sempre. Alla linea classica ed elegante della Range, si contrappongono il design molto moderno e arrotondato dell'ultima edizione del Suv tedesco, rivisto anche nell'abitacolo, dove ripropone le soluzioni adottate dalle più recenti realizzazioni della Casa di Monaco. Ritroviamo quindi il sistema i-Drive, che consente di perso-

nalizzare un'infinità di parametri della vettura, visualizzando su un monitor a colori i menù di radio, navigatore satellitare, Tv e telefono, tutto con la semplice rotazione di una manopola sul tunnel, da premere per selezionare l'opzione desiderata. La tradizionale leva del cambio è stata sostituita da una sorta di joystick che invia impulsi

elettrici a una centralina elettronica per l'innesto delle posizioni P, R, N, D. La Bmw, piuttosto in affanno sui terreni accidentati a causa della taratura decisamente più rigida delle sospensioni, è meno soggetta a fenomeni di rollio e beccheggio rispetto alla rivale, la X5 infatti, meno morbida, è meglio predisposta ad affrontare, con una guida dinamica, i tracciati ricchi di curve, dove si comporta più come una comodissima sportiva, che come un veicolo polivalente, regalando un grande piacere di guida, grazie alla forte spinta del motore.

## Auto a confronto



**BMW X5**

**RANGE ROVER**

Modello	xDrive 30d Luxury	SPORT 3.0 TDV6 HSE
Cilindrata cm3/alimentazione	2993 gasolio	2993 gasolio
N° cilindri	6 in linea	longitudinale V6
Distribuzione	4 valv. x cil.	4 valv. x cil.
Potenza max KW-CV/giri	190/258/4000	183/249/4000
Accelerazione da 0 a 100 km	6,9 sec.	7,4 sec.
Velocità max	km/h 230,0	km/h 210,0
N° rapporti del cambio	8 (autom.)	8 (autom.)
Trazione	integrale	integrale
Freni anteriori/posteriori	dischi autoventilati	dischi autoventilati
Peso in ordine di marcia Kg	2070	2115
Larghezza cm.	194	198
Lunghezza cm.	489	485
Altezza cm.	176	178
Capacità bagagliaio lt.	650/1870	784/1761
Pneumatici di serie	255/55/R19	255/55/R20
Emissioni CO2 (gr/km)	164	194
Consumo lt x 100 km urbano	14,1	12
extraurbano	17,5	14,9
medio	16,1	13,7
Prezzo da €	72.998 (euro6)	74.310 (euro5)

## IL COMMENTO

Queste due grandi SUV hanno un'impostazione molto simile, ma si differenziano sostanzialmente nella guida, non solo per quanto riguarda le prestazioni, dove prevale la Bmw in virtù del rapporto peso/potenza più favorevole, ma anche e soprattutto per il comportamento stradale della tedesca, più sportivo e gratificante, al contrario dell'inglese più confortevole, ma anche più adatto ai percorsi fuoristradistici. Simile invece l'erogazione dei motori, sia il 6 cilindri di Monaco, che il V6 della Range Rover, si fanno infatti apprezzare per l'ottima disponibilità di coppia a regimi appena superiori al minimo, quando le risposte, sempre molto pronte ai comandi dell'acceleratore, consentono riprese rapide dalle velocità più basse e scatti al semaforo più che soddisfacenti, anche alla luce delle loro considerevoli dimensioni. Entrambe le vetture hanno abitacoli molto godibili e ben rifiniti, con materiali di prima qualità, all'altezza degli oltre 70mila euro da spendere, con sedili in pelle e molte regolazioni elettriche. Nella BMW la plancia ha forme ela-

borate, dominata dall'ampio schermo del navigatore (10,2 pollici), il cruscotto da tante informazioni in modo chiaro e nella consolle due pulsanti, variano la risposta di cambio, motore e ammortizzatori, poco capiente il portaoggetti, Volendo si può disporre anche della terza fila di sedili con due posti aggiuntivi. Nella Range il nero domina l'abitacolo rendendo tutto molto elegante, ma lo fa apparire meno spazioso di quanto sia. La plancia in pelle ha forme squadrate come quelle che contraddistinguono la carrozzeria, gli strumenti sono a binocolo e alcuni indicatori digitali richiedono inizialmente abitudine alla lettura. Impeccabili e molto british le rifiniture, meno la visibilità posteriore, che però ha di serie la telecamera di retromarcia. I parafranghi larghi, le grandi prese d'aria e il cofano solcato da quattro nervature, sono una anticipazione del carattere sportivo della tedesca, che con i suoi 6,6 secondi da 0 a 100, ha uno scatto degno di una berlina sportiva a dispetto delle oltre due tonnellate di peso, la velocità di punta, inoltre, è note-

vole per un SUV. Il consumo medio è basso e soltanto in città si scende sotto i 10/km litro, ma visto il peso e il rango dell'auto, non è certo un problema. Come già accennato la tenuta di strada in curva e l'efficienza dell'esp sono notevoli e il motore, grazie anche al rapido cambio a 8 marce, spinge con vigore fino all'ottavo rapporto che lavora a soli 2050 giri. Qualche limite lo mostra lontano dall'asfalto con una altezza dal suolo non eccezionale che consente, solo sugli sterrati poco accidentati, la guida senza timore di danneggiare il sottoscocca. E' meglio evitare anche specchi d'acqua profondi più di 50 cm. Nelle discese ripide la X5 dispone di un utile sistema che limita la velocità a meno di 7 km/h. La Range Rover Sport punta, con questa versione, anche sul richiamo del marchio prestigioso, offrendosi con forme muscolose e finiture di lusso, supportate da motorizzazioni performanti. Anche l'inglese dispone di un 6 cilindri turbodiesel di tre litri, con potenza simile alla rivale, ma con prestazioni inferiori, se così si possono

definire. Neppure alla SUV d'oltremania manca lo sprint con valori di tutto rispetto, la velocità di 210 km/h leggermente minore di quella della vettura di Monaco, non è tanto determinata dai 9 cv in meno, quanto da una aerodinamica non esasperata che se da una parte la penalizza, dall'altra conferma uno stile e una tradizione immutato nel tempo. Ma se sull'asfalto la BMW domina, nell'off road la Range vince a mani basse, grazie anche alla trazione integrale con modalità specifiche per i vari tipi di terreno e delle sospensioni pneumatiche che variano l'altezza dal suolo, quanto ai guadi si possono superare profondi anche 85 cm. Il comfort, anche su strada, è complessivamente buono, anche per merito delle sospensioni ad aria e il motore si sente poco nei percorsi autostradali. Interessante il consumo medio basso, che soprattutto nel percorso urbano, rimane sotto i 10 km/lt. Questi due SUV, tra i più ambiti dalla clientela italiana, in queste versioni aggiornate, hanno acquisito un tocco di grinta in più per conquistare anche una

buona fetta di clienti sportivi, non solo per la rinnovata estetica, ma anche per le prestazioni più che soddisfacenti e per le loro doti di polivalenza e funzionalità. Alla impressionante dotazione di sicurezza dell'ultima X5, risponde la Range Sport con un misto di eleganza e aggressività, che solo gli inglesi riescono a miscelare così bene con il moderno. La Rover, inoltre a marzo debutterà anche nella versione ibrida-diesel-elettrica. La concorrenza in questo segmento è qualificata e agguerrita, parliamo di Mercedes ML, Porsche Cayenne e Infiniti QX70, tanto per fare alcuni esempi, ma parliamo di eccellenza e soprattutto di potenziale clientela che non guarda ne spese ne fisco e i due modelli a confronto in questo numero hanno tutti i requisiti per competere. Se la tedesca convince per il comportamento stradale degno di una station wagon sportiva, l'inglese replica con un confort di marcia ineccepibile e con eccezionali capacità nell'off road.

La Svezia ha saputo reagire relativamente bene alla crisi economica, anche se la crescita è ancora gravata dall'attuale condizione debole dell'economia mondiale. I dati del 2013 indicano una crescita contenuta, in gran parte dovuta all'export debole. Tuttavia il PIL è aumentato del 1,0%. Un dato più positivo, invece, riguarda il tasso di occupazione che nel 2013 ha registrato un incremento più forte del previsto, con un trend positivo soprattutto nel settore dei servizi" spiega Ruth Jacoby, Ambasciatore di Svezia in Italia in apertura della nostra intervista.

"Nel 2014 - prosegue - si prospetta una ripresa graduale della crescita; il PIL dovrebbe aumentare del 2,4%. I consumi continuano a crescere, mentre per le esportazioni, a seguito della crisi globale prolungata, si prevede una graduale ripresa del 1,9% nel 2014. Si prospetta una diminuzione lieve nel corso dell'anno del tasso di disoccupazione (-0,3), attualmente intorno all' 8,0%. Comunque - continua - il rischio di un sviluppo debole rimane a causa delle incerte prospettive nella zona euro e della vulnerabilità delle economie emergenti".

**Ambasciatore Jacoby, si stima che in Svezia la vera forza della ripresa sarà rappresentata non tanto dalle esportazioni quanto dalla spesa in consumo delle famiglie. Quali misure sono state messe in atto?**

E' vero che sono soprattutto i consumi privati a favorire la

crescita in Svezia, questo grazie all'aumento del reddito delle famiglie. I consumi delle famiglie sono cresciuti dell'1,8% nel 2013 e dovrebbero aumentare del 2,7% nel 2014. Per contrastare l'impatto negativo della prolungata recessione internazionale sull'occupazione e sul benessere in Svezia e per rilanciare la crescita, il governo svedese ha adottato mirate misure a lungo termine per contenere la disoccupazione, rafforzare la competitività e stimolare la domanda. Le riforme hanno portato a una serie di tagli fiscali: la riduzione delle imposte sul reddito da lavoro per rendere più redditizio il lavoro, la riduzione delle imposte sul reddito delle imprese, la riduzione delle tasse per i pensionati e per gli svedesi residenti all'estero, una riduzione dell'IVA per i ristoranti e maggiori possibilità di detrazioni fiscali per le imprese del settore terziario. Il governo svedese si è impegnato a cambiare i contributi sociali per i giovani, a combattere la disoccupazione di lunga durata e a migliorare le opportunità di reinserimento al lavoro e ricollocamento del lavoratore nel corso della vita lavorativa. Tutte queste iniziative hanno contribuito ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie svedesi. Inoltre, il governo ha investito in riforme delle infrastrutture, l'istruzione, l'abitazione e della ricerca. Gli investimenti nell'istruzione, come le assunzioni di avviamento professionale e l'apprendistato sono stati particolarmente importanti per facilitare l'accesso al la-

La Svezia è stata particolarmente elogiata per le politiche ambientali, i programmi di aiuti all'estero, nonché per l'assistenza ai rifugiati, andando a collocarsi subito dietro la prima, la Danimarca, e comunque prima alla Norvegia. La Svezia ha tuttavia ottenuto un punteggio basso sul piano della sicurezza, a causa della "intensa esportazione di armi a governi antidemocratici". È stata inoltre criticata per la mancanza di "supporto nella creazione e trasferimento di tecnologia" rilevando la limitatezza dei sussidi per la ricerca e sviluppo nonché perché nei trattati commerciali bilaterali applica una politica fortemente protettiva dei diritti di proprietà intellettuale, andando a "limitare il flusso di innovazioni nei Paesi in via di sviluppo".

## La Svezia, con Danimarca e Norvegia, tra i più virtuosi nell'aiutare i Paesi in via di sviluppo

Il rapporto, pubblicato dal Commitment to Development Index (CDI) afferma che "il programma svedese di aiuti esteri è uno dei migliori al mondo in rapporto alle dimensioni del Paese". La classifica del CDI è annuale e confronta l'impatto dei 27 Paesi più ricchi al mondo in sette aree geo-politiche nei confronti dei Paesi più poveri, in termini di aiuti umanitari, commercio, finanza, politiche migratorie, ambiente, sicurezza e tecnologia.

## La dinamicità del Governo fa crescere la Svezia

Nostra intervista a Ruth Jacoby, Ambasciatore di Svezia in Italia

voro per gruppi con particolare difficoltà.

Il debito pubblico in rapporto al PIL è molto basso in Svezia ed è prevista che arrivi a 43% nel 2014. Sfruttando la forte posizione del paese, il governo svedese ha pensato di attuare nuove riforme e di sostenere la ripresa e, al contempo, di salvaguardare le finanze pubbliche, il surplus economico e i limiti di spesa.

**Settori creativi: il Paese vanta diversi punti di forza come ad esempio musica, moda, design, videogiochi e letteratura. Questo comparto, come e quanto influisce sulla crescita del sistema Paese?**

È difficile presentare dati esatti che evidenzino l'impatto del settore sulla crescita, ma oggi i settori creativi costituiscono circa il 5% del PIL svedese. Stoccolma emerge al primo posto per la concentrazione di imprese operanti nei settori culturali e creativi, anche se città come Parigi e Londra per la loro grandezza presentano dati complessivamente più elevati. Generalmente si può dire che i settori culturali e creativi svolgono un ruolo importante per lo sviluppo delle regioni e per il benessere del paese. Economicamente questo comparto cresce più della media degli altri settori industriali e commerciali: la domanda di musica svedese, videogiochi svedesi, ecc. è in costante aumento. Investimenti nel settore hanno portato cambiamenti strutturali e hanno contribuito alla crescita dell'occupazione. Oltre 150.000 persone sono impiegate in questo settore in Svezia.

E' importante raggiungere nuovi mercati e aumentare la concorrenza e oggi c'è la volontà, dentro e fuori l'Europa, di sostenere i settori creativi. Questo interesse nasce sempre di più tra operatori tradizionali del settore industriale e commerciale e per questo diventa un'occasione da non lasciarsi sfuggire. Un percentuale molto elevata degli occupati in questo settore in Svezia, l'83%, sono lavoratori autonomi, data la specificità

del settore. Questo genera ovviamente nuove sfide, ma è importante vedere il nesso tra cultura, governo e industria quando si tratta di creare storie di successo. Deve essere più facile per coloro che vogliono realizzare le loro idee culturali e la loro libera creatività attraverso l'imprenditorialità. Non dobbiamo dimenticare che queste aziende danno un contributo non solo allo sviluppo economico, ma creano altri valori di interesse per la società di carattere culturale, sociale e ambientale.

**Nonostante la sua solidità, il sistema bancario svedese presenta alcune debolezze, tra le quali la sovraesposizione nei crediti ai privati e nei crediti commerciali nei Paesi baltici. Come mantenere l'equilibrio?**

E' vero che abbiamo un indebitamento privato in Svezia relativamente elevato, come ha sottolineato anche la Commissione europea. Nel 2012 il debito privato era pari a 235 per cento del PIL. Dalla metà degli anni novanta, si è visto il debito delle famiglie aumentare più delle entrate (mentre invece il rapporto tra il debito e le risorse finanziarie delle famiglie è rimasto abbastanza costante nel duemila). Una delle principali ragioni di questa tendenza è causato dai prezzi elevati e crescenti del mercato immobiliare svedese. L'indebitamento delle famiglie è pari a circa l'80 per cento del PIL, ovvero in media il 170 per cento del reddito disponibile delle famiglie. Questo può rappresentare un rischio se i prezzi degli immobili scendono o i tassi di interesse aumentano. Questa situazione non è ottimale e il debito privato dovrebbe essere ridotto a lungo termine, ma deve essere esaminato tenendo conto dello sviluppo economico in generale - l'occupazione, la domanda e la ripresa. Il governo svedese intende continuare a vigilare sugli sviluppi e se non vede un progresso sano e un calo dei prezzi immobiliari, saranno introdotte regole e condizioni più severe, in parte già attualizzate.

E' anche vero che le banche

svedesi hanno avuto una sovraesposizione troppo elevata nei crediti commerciali nei paesi baltici, una situazione che in seguito alla crisi economica è diventata problematica. Va ricordato però, che questi paesi hanno presentato risultati molto positivi dopo l'attuazione delle riforme strutturali, la Lituania ne è un ottimo esempio, e un miglioramento della qualità del credito nei paesi baltici ha reso più stabile la situazione.

**Svezia-Europa. Secondo la vostra posizione, quali misure mettere in campo al fine di stimolare gli investimenti, occupazione e consumi?... in quale modo?**

Prima di tutto è importante ricostituire una certa credibilità nell'UE, sia dei cittadini, sia dei mercati. Questo richiede riforme strutturali che a lungo termine creano condizioni favorevoli per il lavoro e per la crescita in Europa. È necessario continuare a focalizzare l'impegno sulle riforme strutturali e sui bilanci pubblici disciplinati per abbassare gli alti livelli di debito pubblico che molti paesi europei ancora devono affrontare. Penso alle riforme delle pensioni e ad altre riforme per rafforzare le finanze pubbliche nel breve e lungo termine.

Un approfondimento del mercato interno è una priorità. Monopoli nazionali e mercati regolamentati devono essere liberalizzati, particolarmente nel settore dei servizi. Aumentando la concorrenza interna e rafforzando la domanda interna, aumenterà anche il tenore di vita dei cittadini dell'UE. Inoltre, dobbiamo sostenere il libero scambio globale.

La Svezia crede nella continua liberalizzazione del mercato del lavoro e nei tagli fiscali in modo da rendere il lavoro redditizio. Inoltre, le donne devono essere maggiormente coinvolte nel mercato del lavoro, così come le parti sociali. È fondamentale investire anche nell'istruzione. In ogni modo non dobbiamo dimenticare la stabilità finanziaria perché senza di essa, l'Europa non potrà mai ritrovare il giusto percorso. E' importante ritrovare la fiducia nelle banche, per esempio, realizzando l'Unione bancaria e rafforzando la cooperazione economica.



“L’attenzione internazionale per l’economia svedese è dovuta ai successi conseguiti anche in virtù di una struttura aperta ed integrata con l’Europa. L’Italia ha da tempo compreso che, malgrado l’esiguità e la componente oligopolista del mercato svedese, numerose sono le opportunità ed il potenziale ancora da esplorare”. Ad affermarlo, Elena Basile, Ambasciatore d’Italia a Stoccolma, in apertura della nostra intervista:

**Ambasciatore Basile, il grado di apertura al commercio internazionale della Svezia è tra i più elevati al mondo: oltre il 70%. Che cosa significa per gli investitori?**

L’economia svedese è fortemente basata sulle esportazioni che rappresentano il 50% del PIL. Il maggiore mercato di destinazione delle esportazioni svedesi (75% del totale) è l’Unione Europea. Nel 2013 sono diminuite sia le esportazioni (-5%) che le importazioni di beni (-6%), a causa in particolare della crisi della zona euro. La bilancia commerciale resta positiva, anche se è negativa per quanto riguarda l’interscambio con l’UE.

Le previsioni per il 2014 sono tuttavia positive. Gli indici di fiducia sono aumentati per il settore manifatturiero e la vendita al dettaglio.

Una delle priorità della missione è costituita dall’opera di sensibilizzazione e dalle numerose iniziative promozionali, realizzate affinché cresca la cooperazione economica con un Paese molto orientato al business e il cui elevato livello di internazionalizzazione è favorevole ad un aumento dell’interscambio commerciale e degli investimenti italiani in Svezia e svedesi in Italia.

**Quali sono margini e opportunità per le imprese italiane nel mercato svedese? In quali settori?**

Nell’ambito di un sostanziale equilibrio commerciale tra i due Paesi, le imprese italiane, attive prevalentemente nella commercializzazione di beni di consumo, si sono tradizionalmente affermate in settori quali Macchinari e mezzi di trasporto, prodotti dell’industria manifatturiera, chimici e farmaceutici, agroalimentare.

Il Made in Italy è fortemente apprezzato come il Brand di lusso da un popolo ad alto reddito, raffinato, estimatore della qualità dei prodotti, del design e dell’eleganza tradizionalmente propria del marchio italiano.

Vedo crescenti opportunità per le imprese italiane in settori

Proprietà estera, tecnologica, università-industria e R&S

## Un Paese di grande richiamo per gli investimenti esteri

Tribuna Economica intervista Elena Basile, Ambasciatore d’Italia a Stoccolma

quali la meccatronica, le biotecnologie, ICT, ma anche nei settori tradizionali come l’automotive e la lavorazione del legno che possono essere innovati e a cui possono essere applicate nuove tecnologie.

Contribuiranno positivamente le prospettive di crescita dell’economia svedese, ottime grazie alla competitività e alla diversificazione che la caratterizzano, al basso livello di deficit e di debito pubblico che hanno evitato finora l’adozione di misure fiscali restrittive per l’economia.

Poche restrizioni alla proprietà estera, forte base tecnologica, stretta relazione tra mondo accademico e industria, eccellenti infrastrutture, soprattutto quelle per la Ricerca e Sviluppo (la Svezia stanziava quasi il 4% del PIL, seconda in Europa e terza tra i Paesi OCSE), sono le caratteristiche che rendono la Svezia un Paese di grande richiamo per gli investimenti esteri. La tassa sulle imprese è inoltre tra le più basse in UE (22%).

L’Ambasciata ha svolto una costante azione di segnalazione di opportunità del mercato locale nel settore delle infrastrutture stradali e ferroviarie, in quello degli apparecchi medici e delle applicazioni del laser, nel settore del trasporto pubblico stradale, in relazione alla pianificata conversione a metano dei mezzi pubblici.

**Come si stanno modificando gli Ide da e verso il Paese?**

In generale gli anni più recenti hanno visto una crescita dei cosiddetti nuovi settori ad alto tasso di innovazione e dei servizi. La struttura dell’economia italiana caratterizzata da PMI rende difficile la penetrazione nel mercato svedese che presenta non poche posizioni oligopolistiche. Permane pertanto il tradizionale dislivello tra stock di investimenti svedesi verso l’Italia (circa 3,9 miliardi di euro nel 2011) ed italiani in Svezia (circa 680 milioni di euro nel 2011).

Gli investimenti diretti esteri in Svezia provengono per la maggior parte dall’UE. La quota di investimenti di Paesi UE27 è aumentata dal 69% nel 2003 al 72% nel 2012. Gli investimenti diretti provenienti dall’Asia sono ancora inferiori al 2% del totale.

I settori maggiormente interessanti sono quello chimico-farmaceutico, ingegneria, alimentare, energia, commercio.

I centri tecnologici svedesi e l’eccellente capacità di ricerca attraggono una quota crescente di investimenti esteri in settori come informatica, elettronica e sviluppo di software, oltre che in quelli dei servizi commerciali e finanziari.

La maggior parte degli investimenti svedesi si trova in Europa, Nord America e Asia. Gli investimenti in Asia sono cresciuti più che altrove: da meno del 2% nel 2003 al 6% nel 2010. Le imprese che hanno effettuato investimenti all’estero appartengono al settore dell’ingegneria, a quello chimico-farmaceutico e bancario.

**Il Governo svedese ha recentemente introdotto l’agevolazione per l’apporto di capitale di rischio alle start-up con lo scopo di incentivare gli investimenti in nuove formule di business. Di che cosa si tratta?**

Nella legge di bilancio per il 2014 il governo svedese aveva introdotto benefici fiscali per le piccole imprese che effettuano attività di Ricerca e Sviluppo, tra i quali la riduzione di 10 punti percentuali dei contributi sociali versati per i dipendenti occupati in questa attività.

Il Governo ha inoltre presentato una legge, approvata dal Parlamento nello scorso ottobre che ha lo scopo di favorire le immissioni di capitali in piccole imprese emergenti le quali a causa dei grandi rischi che ne caratterizzano gli investimenti hanno difficoltà ad attrarre investitori. Il provvedimento introduce una deduzione fiscale del 50% per gli investimenti (acquisto di titoli alla formazione dell’impresa o per

nuova emissione).

In Italia anche recentemente esiste una maggiore attenzione per le start-up e numerose sono state le iniziative governative di sostegno, anche con incentivi fiscali. Nel piano Destinazione Italia è stato inserito ad esempio il credito di imposta su Ricerca e Sviluppo nonché la garanzia dei finanziamenti BEI a progetti di innovazione industriale.

Considero essenziale la cooperazione tra Italia e Svezia in questo settore e, con le istituzioni del Sistema Italia ci stiamo adoperando affinché siano stabilite sempre nuove partnerships con le imprese svedesi ad alta intensità di conoscenza e ad alto tasso di innovazione.

**Il debito privato è pari a circa il 200% del Pil (tra i più alti dell’Ue). Quali sono le Sue valutazioni?**

In base ai dati dell’Unione Europea, nel 2012 il debito privato svedese ammontava al 235% del PIL, di cui l’80% è costituito dal debito delle famiglie (pari al 170% del reddito disponibile). L’alto livello del debito privato e’ uno degli squilibri macroeconomici individuati dalla Commissione Europea nell’economia svedese e le Raccomandazioni della Commissione indicano la necessità di eliminare gli incentivi al prestito, incluse le deduzioni fiscali sui pagamenti degli interessi, il basso livello delle tasse sulla proprietà e dei requisiti di ammortamento dei mutui.

L’Italia è uno dei Paesi europei con maggiore propensione al risparmio. Un dato importante per la valutazione della stabilità di un’economia a cui non viene riservata spesso una adeguata attenzione. Spero che anche in virtù dell’azione portata avanti a Bruxelles insieme ad altri partners europei, il debito privato possa divenire con altri indicatori come il debito pubblico, il deficit statale, l’inflazione e l’occupazione, un fattore essenziale per l’analisi dell’andamento delle economie nazionali.

Nostra intervista

## A 4mld di SEK il surplus della bilancia commerciale a novembre 2013

La bilancia commerciale svedese a novembre 2013 registrava un surplus netto di 4 miliardi di SEK, secondo Statistics Sweden. Rispetto allo stesso mese dell’anno precedente però, si sono ridotti sia il valore delle esportazioni, calo del 5%, ammontando a 94,5 miliardi di SEK, sia il valore delle importazioni, in calo del 6%, ammontando a 90,6 miliardi di SEK.

Il commercio di beni con i Paesi extra UE è risultato in surplus di 14,2 miliardi SEK, mentre quello con i paesi dell’area Euro è diminuito di 14,2 miliardi di SEK. Robert Bergqvist, chief economist di uno dei maggiori gruppi bancari svedesi SEB, afferma al riguardo che essendo la Svezia fortemente dipendente dall’Europa, mercato che assorbe il 70-75% dell’export svedese, la caduta degli investimenti nel vecchio continente ha avuto conseguenti effetti negativi sulla domanda di importazione di beni verso la Svezia.

## Verona Wine Top, i vini scaligeri sbarcano in Svezia

Una ventina di cantine della “squadra” di Verona Wine Top si sono recate in tour il 13 e 14 novembre 2013 per promuovere i vini scaligeri in Svezia e in Danimarca. Due mercati promettenti che apprezzano i vini di qualità, i cui consumatori non si fanno problemi di prezzo.

Grazie all’organizzazione della Camera di Commercio di Verona, le aziende hanno incontrato i buyer locali. Fra le visite istituzionali, l’incontro con l’Ambasciatore d’Italia a Stoccolma.

Con l’occasione, l’Italchamber, Camera di Commercio Italiana per Svezia ha presentato il mercato del vino svedese.

Questo trend da una parte ha portato alla creazione di 4000 nuovi posti di lavoro, dall’altra, ha fatto aumentare del 4% gli stipendi. Nella sua relazione, l’Istituto ha anche evidenziato come le nuove assunzioni in questi settori coinvolgano le cosiddette figure “deboli” all’interno del mercato del lavoro: giovani, stranieri e lavoratori poco qualificati. Per queste categorie, dunque, la ristorazione e il catering rappresentano un trampolino di lancio nel mondo del lavoro.

Secondo il rapporto commissionato dal governo svedese, e recentemente pubblicato dall’Istituto Nazionale della Ricerca Economica, la riforma dell’IVA, che ha interessato il mondo della ristorazione e del catering, sta già producendo i primi effetti positivi. L’abbassamento dell’IVA in questi settori, infatti, ha avuto una ripercussione positiva sui prezzi, che sono calati facendo conseguentemente aumentare la domanda da parte dei consumatori.

RISTORAZIONE  
4000 nuovi  
posti di lavoro  
grazie  
alla riduzione  
dell’Iva



Come si legge da una notizia riportata sul sito Assosvezia (la Camera di Commercio Italo Svedese), e' di pochi giorni fa la comunicazione che il Governo svedese ha detto no alla partecipazione del Paese a Expo 2015, a causa dello scarso interesse dimostrato da parte delle aziende coinvolte nonostante la suddivisione della spesa. Mancano i presupposti per partecipare, spiega Håkan Hjort, sottosegretario del Dipartimento del Ministero per la Promozione del mercato interno dell'UE (FIM), e responsabile delle esposizioni universali.

Il Dipartimento afferma che la decisione è frutto di un'attenta analisi, con un budget stimato di circa 100 milioni di corone che doveva essere suddiviso tra lo Stato e le imprese. Nemmeno l'alternativa di una partecipazione congiunta scandinava sarebbe bastata a contenere i costi: questa è la conclusione tratta da Business Sweden l'ente per l'export e la promozione degli investimenti.

Secondo il Presidente dell'Associazione Svedese per l'Expo, Mats Pettersson, "le esposizioni universali sono tradizionalmente poco popolari nel settore fieristico. Certamente però, continua, è strano che la Svezia non partecipi: l'Expo è un evento europeo, e la Svezia ha nel continente un grosso mercato in cui esportare i propri prodotti. Le esposizioni universali ricevono una grande attenzione mediatica, quindi i soldi investiti possono avere un grande ritorno."

Ma, nonostante tale decisione, i rapporti tra i due Paesi godono di stima reciproca e di interessi economici rilevanti.

Per comprendere meglio i legami tra Italia e Svezia, Tribuna Economica ha incontrato Elena Alemanno, Deputy Country Manager Ikea Italia e Presidente della Camera di Commercio Italo-Svedese Assosvezia.

**Dott.ssa Alemanno, se la Svezia si caratterizza per essere un ambiente economico internazionale, moderno, aperto e business-friendly, l'Italia si distingue ancora per essere un Paese abbastanza conservatore. Come abbinare le due economie?**

Per quanto riguarda le differenze tra i due Paesi non bisogna confondere, in Italia, la valutazione politica con quella produttiva e industriale. Il nostro Paese è indubbiamente più conservatore per ciò che riguarda la burocrazia e la gestione della cosa pubblica; lo è molto meno, invece, quando si valutano le attività di imprese e imprenditori, che hanno sempre restituito del nostro Paese Italia un'immagine

ITALIA-SVEZIA

**Due brand che godono reciprocamente di apprezzamento universale e riconosciuta credibilità**

*Elena Alemanno, Presidente della Camera di Commercio Italo-Svedese Assosvezia, risponde alle domande di Tribuna Economica*

di competenza, creatività, competitività e d'innovazione unica al mondo. Si pensi al comparto della moda e del design, piuttosto che a quello dell'auto e, non ultima, alla grande fama dei nostri ricercatori in ambito scientifico. Sarebbe quindi più opportuno parlare di un Paese a due velocità. IKEA in Italia ad esempio, con gli acquisti di prodotti italiani venduti in tutti i negozi del mondo, con la sua tradizione positiva nelle relazioni sindacali, con le sue prese di posizione sulla diversity, lavora sicuramente con la parte innovativa e propositiva del Paese.

**Come si inserisce il "brand Italia" nel Paese?... e viceversa?**

Proprio per quanto si diceva prima, il brand "Italia" ha grandi potenzialità e gode di apprezzamento universale. Basti citare quanto il comparto del food Made in Italy sta realizzando in termini commerciali e d'immagine in Europa ma anche nel resto del mondo. I nostri prodotti sono spesso tra quelli più copiati e anche questo, pur con evidenti complicazioni, rappresenta un segnale di indubbio successo. Il

brand "Svezia" gode nel nostro Paese di ampia e riconosciuta credibilità sia nei suoi valori distintivi come etica e sostenibilità, che nei settori nei quali le aziende svedesi hanno conquistato leadership mondiali, come la tecnologia e l'innovazione, il farmaceutico, le telecomunicazioni, l'energia, l'acciaio, ecc.

Il design del mobile e dell'arredamento, per esempio, ha rivoluzionato nel tempo il modo di arredare anche le case degli italiani. Ma non solo; ancor di più la cultura dell'ambiente, l'attenzione alle fonti alternative d'energia, la sicurezza sul lavoro, sono messaggi poi concretamente realizzati che derivano dalla filosofia industriale e sociale della quale la Svezia è da sempre alfiere.

**Le aziende svedesi esprimono ancora interesse ad investire in Italia?**

La Svezia si trova al 10° posto nella classifica dei Paesi con i maggiori investimenti diretti in Italia. Le aziende svedesi presenti in Italia oggi sono circa 250 e creano un insieme di 83.000 posti di lavoro. Questo,

secondo Confindustria, pone la Svezia e le aziende svedesi al settimo posto nel ranking dei paesi esteri rispetto alla creazione di opportunità di lavoro in Italia. A questo si aggiunge anche tutto l'indotto di fornitori, rivenditori, distributori e agenti. Assosvezia in Italia rappresenta attraverso i suoi soci più grandi (16 multinazionali) un fatturato annuo di oltre 7,5 miliardi di Euro.

La volontà di investire in Italia c'è, ma come espresso dal Ministro del Commercio svedese Ewa Björling in visita nel nostro Paese nel dicembre scorso, le aziende svedesi in Italia incontrano molte difficoltà nello sviluppo del business a causa della poca trasparenza e certezza della burocrazia e nel ritardo dei pagamenti.

**Lei crede in una crescita economica nel 2014?**

L'Italia, attraverso i suoi legislatori, è chiamata proprio adesso ad una svolta decisa, coraggiosa, rapida per "agganciare" le molte opportunità offerte da una ripresa internazionale di cui

si avvertono i segnali: mettere in pratica il modello del "fare sistema", ovvero fornire continuità ad azioni ed iniziative e rapportarsi in modo attrattivo con gli potenziali investitori esteri, avrebbe impatto positivo anche sull'occupazione. Iniziare da questi temi significherebbe dare segnali concreti e tangibili di una svolta, aiutando e rilanciando il talento e la vocazione del fare impresa con quella capacità tecnica e creativa che è prerogativa riconosciuta agli italiani. In pratica, una visione di ragionevole ottimismo anche per lo scenario italiano, purché questo si faccia e si faccia presto.

**Quali sono le priorità Assosvezia per il 2014?**

Assosvezia ha individuato 5 tematiche principali sulle quali concentrare il proprio lavoro nel 2014: diversity, sostenibilità, trasparenza, etica e ICT, tematiche che sono nel Dna della cultura svedese, e Assosvezia si impegna a promuovere attraverso le attività della Camera.

T.E.

**Corte Canella, un produzione vinicola di nicchia che vuole mantenere un prodotto di qualità**

Corte Canella è un'azienda giovane, familiare, nata per la realizzazione di un grande sogno.

*"Abbiamo deciso di credere in quello che per noi è ora un orgoglio. Una realtà basata sull'impegno, sulla dedizione e su una passione che ci permette*

*di sentirci in perfetta simbiosi con il nostro vino"* – sostengono a Corte Catenella.

La produzione è seguita in ogni sua fase: dalla raccolta alla vendita, passo dopo passo. La raccolta viene fatta completamente a mano, selezionando ogni grappolo con cura e attenzione mentre la vendita, viene effettuata dai titolari, senza agenti, perché Corte Canella vuole tenere il contatto diretto con il cliente.

La produzione per ora viene venduta tutta nel nord Italia. "Saremo ben lieti di poter allargare i nostri orizzonti per conoscere terre nuove, siamo stati in Svezia e Danimarca per la prima volta quest'anno ed è stata un'esperienza unica a contatto con persone appassionate, con una grande cultura del vino. Abbiamo scelto di metterci in gioco per proporre un vino di nicchia e di qualità, optando per una produzione limitata, al fine di dare la garanzia che il nostro prodotto sia lo specchio di ciò che siamo".

I componenti dell'azienda lavorano "sul campo" e nel futuro la produzione aumenterà in funzione alle richieste di mercato ma l'obiettivo è quello di rimanere un prodotto di nicchia.

La produzione è quella tipica e va dall'Amarone della Valpolicella, al Valpolicella Superiore, dal Valpolicella Doc al Soave: quattro vini che racchiudono la storia di Corte Canella.

**RIVA DEL SOLE RESORT & SPA**

**CASTIGLIONE DELLA PESCAIA**

A Castiglione della Pescaia, cittadina nel cuore della Toscana con un paesaggio di rara bellezza, è situato Riva del Sole Resort & SPA, splendido complesso turistico immerso in una vasta pineta. Il Resort dispone di una lunga spiaggia privata con beach services all'avanguardia, area wellness e fitness con Piscina SPA, tre piscine, solarium, sauna, bagno turco e palestra. Camere, suite e appartamenti dotati di ogni comfort, soddisfano tutte le esigenze degli ospiti. Gli sportivi trovano a Riva del Sole ampissima scelta: dal centro nautico all'in-



terno del complesso per windsurf, bodyboard, canoa e barche a vela, al tennis, calcetto e golf, ai servizi per cicloturisti. Fiore all'occhiello della struttura è l'offerta enogastronomica: una cucina tradizionale, prevalentemente toscana, che delizia i palati dei visitatori. Attrezzatissimo il Centro Meeting & Congressi: otto sale di diversa grandezza con luce naturale, funzionalità hi tech e numerosi spazi aperti per incontri d'affari e formazione aziendale. Riva del Sole Resort & SPA è un'oasi per rilassarsi, un luogo in cui coniugare i meeting di lavoro con lo sport e i piaceri gourmet a contatto con la natura.



**RIVA DEL SOLE RESORT & SPA**  
 Loc. Riva del Sole  
 I-58043 Castiglione della Pescaia (GR)  
 T. 0564-928111 - F. 0564-935607  
[www.rivadelsole.it](http://www.rivadelsole.it)    [booking@rivadelsole.it](mailto:booking@rivadelsole.it)



## DOVE INVESTIRE

### Servizi di informazione e comunicazione

La Svezia offre molteplici opportunità di investimenti in ICT, non solo perché vi si trova un ambiente aziendale dinamico per lo sviluppo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ma anche perché essa è leader mondiale nella trasformazione della tecnologia in prodotti e applicazioni commercialmente validi e nella commercializzazione rapida dei nuovi prodotti e servizi. La Svezia è inoltre ripetutamente collocata al top delle classifiche sull'innovazione.

Decenni di esperienza nei settori di telecomunicazioni, wireless, elettronica e di web applicazioni/design, rendono la Svezia un luogo ideale per le attività di R&S nell'ICT. Le società Apple, ARM, Electronic Arts, Ericsson, Google, Huawei, IBM, Intel, Mediatek, Opera, Qualcomm, RIM, Skype e Sony e molte altre sono presenti in Svezia per sviluppare le loro tecnologie.

Clusters per lo sviluppo delle ICT si trovano in tutto il paese. La presenza di aziende di tecnologia leader nel mondo, richiedono l'impiego di tecnici altamente qualificati. L'area nordica (SCANBALT), guidata dalla Svezia, è uno degli ambienti più interessanti al mondo per gli investimenti tecnologici, con una notevole esperienza di progetti, con uscite di successo ed un flusso costante di nuovi accordi.

L'innovazione svedese continua a esplorare nuovi prodotti e servizi che di fatto interrompono i mercati esistenti. Le società svedesi, in particolare un numero crescente di nuove arrivate, sfidano le norme consolidate in settori e mercati tra cui musica, film, pagamenti, le telecomunicazioni e carte regalo.

### Macchinari e apparecchiature

La Svezia rappresenta un mercato particolarmente appetibile. La forte tradizione produttiva di beni industriali e di investimento, porta ancora ad individuare nei macchinari e nella sub

fornitura elettromeccanica le fonti primarie delle nostre esportazioni. Come è noto nell'insieme questi comparti rappresentano il cuore delle nostre esportazioni in Svezia con circa il 45%-50% sul totale. Come altrove, la crisi internazionale ha messo in moto un intenso processo di ristrutturazioni, riconversione ed investimenti volti ad aumentare la competitività internazionale delle imprese e/o sviluppare nuovi prodotti. La Svezia ha importato dall'Italia nel 2011 macchinari ed apparecchi industriali per circa 940 milioni di Euro, con un aumento del 17,6% rispetto all'anno precedente.

### Attività professionali, scientifiche e tecniche

Nell'attuale processo di globalizzazione in cui: scienza e tecnologia sono in misura crescente fattori critici di successo della competitività futura delle economie nazionali; lo sviluppo del commercio internazio-

nale dipende in misura crescente dall'intensità e circolarità delle relazioni tra investimenti in R&D ed investimenti esteri (FDI), i circuiti/network di "Technology & innovation roadmapping" & "trade in knowledge and tasks" vanno assumendo un ruolo sempre più importante nel campo della generazione di valore dall'innovazione tecnologica sia a livello aziendale che settoriale.

La Svezia è ai vertici delle classifiche internazionali sia per quanto riguarda il tasso di investimenti in R&D in rapporto al PIL che della redditività. Inoltre, ospita molte aziende leader internazionalmente riconosciute attive nel segmento "ad alta intensità di conoscenza" dei settori Meccatronica, Nuovi Materiali Funzionali, Automazione Processi Industriali, Biotech, Cleantech & Generazione di Energia, Sicurezza passiva etc.

A riconoscimento e sostegno di questa realtà e del loro distintivo metodo di lavoro e specializzazione (collaborazione competitiva), l'U.E. ha dedicato a questo polo il programma ScanBalt (www.scanbalt.org) nell'ambito del VII Programma E.U. di R&D).

Per contro, all'Italia si riconosce un'indiscussa eccellenza manifatturiera - in particolare nei comparti produttivi storicamente più consolidati come la meccanica, la meccatronica, il packaging, i processi e le macchine per l'automazione industriale, ecc., - le cui prospettive sembrano sempre più scontare le conseguenze della carenza di investimenti in R&D; carenza imputabile soprattutto alle limitate dimensioni delle aziende italiane che costituiscono la parte dominante del tessuto imprenditoriale italiano.

### Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi

Per molti anni la Svezia ha vantato un ruolo di leadership nel settore delle tecnologie mediche: il pacemaker, la radiocirurgia stereotassica, l'ecografia, l'incubatrice, l'emodialisi e molte altre innovazioni hanno aumentato la prospettiva per l'assistenza sanitaria per salvare, prolungare e migliorare la qualità della vita.

L'associazione di categoria delle apparecchiature medicali MEDTech svedese raccoglie 150 associate del settore, che costituiscono quasi il 90% del totale delle aziende produttrici di apparecchiature medicali presenti in Svezia.

Medtech sottolinea comunque che rispetto al passato, oggi si registra in Svezia una diminuzione evidente della ricerca clinica soprattutto a causa del fatto che spesso c'è bisogno di molto tempo prima che le nuove tecnologie innovative trovino utilizzo nel settore sanitario.

Potrebbe essere questa l'occasione, per le punte di eccellenza italiane delle apparecchiature innovative e dei prodotti e servizi in uso nel settore sanitario, di rendersi competitive per affermarsi e consolidarsi sul mercato svedese.

### Prodotti alimentari

I dati storici di importazione mostrano che il consumatore svedese è sempre più aperto nei confronti dei nuovi prodotti agroalimentari; apertura che gli deriva in primo luogo dalla crescente disponibilità di un buon potere d'acquisto, dalla consolidata abitudine di viaggiare all'estero e dal tradizionale atteggiamento aperto nei confronti delle novità. La "cucina italiana" è percepita come sinonimo di "buona cucina" intesa sia come cucina salutare (aspetto qui molto importante) che "gustosa/saporita" e i consumatori hanno ormai una consolidata confidenza con il "mangiare italiano/ cucina italiana", meglio con quella più stereotipata e di più largo consumo. Un esempio per tutti è quello della pasta, prodotto poco presente nella borsa della spesa prima del 1995 - anno di adesione all'UE di Danimarca, Finlandia e Svezia - e' oggi un prodotto così comune che gli svedesi si contendono il 4° posto al mondo per consumo di pasta procapite.

Nel 2011, il settore ha registrato buone performance registrando un incremento rispetto all'anno precedente del 14% superiore di un punto alla media delle importazioni mondiali della Svezia (13%). Variazioni maggiormente significative giungono dal comparto delle Bevande, +14,3% rispetto all'anno precedente, superiore di quasi sei punti alla media delle importazioni mondiali della Svezia (8,5%). Il mercato svedese delle bevande alcoliche, invece, soprattutto per quanto riguarda i vini, offre interessanti potenzialità ai produttori italiani dotati di strutture ed organizzazioni adeguate. In Svezia vige il monopolio di stato, "Systembolaget", per la rivendita al dettaglio di bevande alcoliche, comprese le birre di gradazione superiore al 3,5% di volume alcolico, prodotte nel Paese o importate. Solitamente la via più facilmente percorribile per un ingresso sul mercato è quella del canale della ristorazione che, d'altra parte e nella grande maggioranza dei casi, non permette volumi di vendita sostenuti.

Riguardo ai produttori che hanno anche la potenziale capacità di servire il mercato tramite la vendita al dettaglio, il canale Ho.re.ca consente loro di ottenere benefici economici di breve periodo e di approfondire la conoscenza del mercato in modo da mirare al meglio le offerte di prodotto a "Systembolaget". Per il proprio approvvigionamento ogni mese "Systembolaget" pubblica sulle pagine riservate del proprio sito internet richieste di offerte alle quali hanno accesso circa 650 fornitori approvati, registrati ed accreditati. L'aliquota IVA sulle bevande alcoliche è pari al 25%. Nel 2011 le prime tre posizioni per volume di vendita, considerando i Paesi di provenienza dei vini venduti da Systembolaget, erano occupate rispettivamente da Sudafrica, Italia (a poca distanza dal Sudafrica e stabile al secondo posto con una quota del 17,8%) e Australia. Ma nel 2012, per la prima volta l'Italia si è collocata al primo posto, superando così il Sudafrica, se si considerano i volumi, con un valore di circa 42,5-43,0 milioni di litri esportati.

## CHE COSA VENDERE

### Prodotti delle miniere e delle cave

La Svezia ha importato nel 2011 "Prodotti delle miniere e delle cave" per circa 12318 milioni di Euro, con un aumento del 28,4% rispetto al 2010. L'Italia, nello stesso periodo, ha registrato una variazione positiva rispetto all'anno precedente del 30,7% delle esportazioni del settore verso la Svezia.

### Prodotti della metallurgia

Il comparto manifatturiero svedese è di dimensioni limitate, composto da piccole e medie imprese la cui produzione è funzionale alle esigenze di fornire componenti alle aziende leader. Caratteristica questa che, se adeguatamente sfruttata in questa fase di acuta ristrutturazione che le imprese stanno facendo per superare la crisi, può offrire alle PMI italiane buone opportunità per proporsi direttamente come subfornitori anziché "terzisti" e sviluppare così idonee e durature relazioni d'affari con le imprese locali. Nel 2011 il settore ha registrato una variazione positiva rispetto all'anno precedente del 28,5% delle esportazioni del settore verso la Svezia. All'Italia, secondo fornitore della Svezia dopo la Germania nel 2011, si riconosce soprattutto un'indiscussa eccellenza manifatturiera in particolare nei comparti produttivi storicamente più consolidati come la meccanica, la meccatronica, il packaging, i processi e le macchine per l'automazione industriale ecc.

### Macchinari e apparecchiature

La Svezia rappresenta un mercato particolarmente appetibile. La forte tradizione produttiva di beni industriali e di investimento, porta ancora ad individuare nei macchinari e nella sub fornitura elettromeccanica le fonti primarie delle nostre esportazioni. Come è noto nell'insieme questi comparti rappresentano il cuore delle nostre esportazioni in Svezia con circa il 45%-50% sul totale. Come altrove, la crisi internazionale ha messo in moto un intenso processo di ristrutturazioni, riconversione ed investimenti volti ad aumentare la competitività internazionale delle imprese e/o sviluppare nuovi prodotti. La Svezia ha importato dall'Italia nel 2011 macchinari ed apparecchi industriali per circa 940 milioni di Euro, con un aumento del 17,6% rispetto all'anno precedente.

### Prodotti alimentari

I dati storici di importazione mostrano che il consumatore svedese è sempre più aperto nei confronti dei nuovi prodotti agroalimentari; apertura che gli deriva in primo luogo dalla crescente disponibilità di un buon potere d'acquisto, dalla consolidata abitudine di viaggiare all'estero e dal tradizionale atteggiamento aperto nei confronti delle novità. La "cucina italiana" è percepita come sinonimo di "buona cucina" intesa sia come cucina salutare (aspetto qui molto importante) che "gustosa/sa-

porita" e i consumatori hanno ormai una consolidata confidenza con il "mangiare italiano/ cucina italiana", meglio con quella più stereotipata e di più largo consumo. Un esempio per tutti è quello della pasta, prodotto poco presente nella borsa della spesa prima del 1995 - anno di adesione all'UE di Danimarca, Finlandia e Svezia - e' oggi un prodotto così comune che gli svedesi si contendono il 4° posto al mondo per consumo di pasta procapite.

Nel 2011, il settore ha registrato buone performance registrando un incremento rispetto all'anno precedente del 14% superiore di un punto alla media delle importazioni mondiali della Svezia (13%). Variazioni maggiormente significative giungono dal comparto delle Bevande, +14,3% rispetto all'anno precedente, superiore di quasi sei punti alla media delle importazioni mondiali della Svezia (8,5%). Il mercato svedese delle bevande alcoliche, invece, soprattutto per quanto riguarda i vini, offre interessanti potenzialità ai produttori italiani dotati di strutture ed organizzazioni adeguate. In Svezia vige il monopolio di stato, "Systembolaget", per la rivendita al dettaglio di bevande alcoliche, comprese le birre di gradazione superiore al 3,5% di volume alcolico, prodotte nel Paese o importate. Solitamente la via più facilmente percorribile per un ingresso sul mercato è quella del canale della ristorazione che, d'altra parte e nella grande maggioranza dei casi, non permette volumi di vendita sostenuti.

Riguardo ai produttori che hanno anche la potenziale capacità di servire il mercato tramite la vendita al dettaglio, il canale Ho.re.ca consente loro di ottenere benefici economici di breve periodo e di approfondire la conoscenza del mercato in modo da mirare al meglio le offerte di prodotto a "Systembolaget". Per il proprio approvvigionamento ogni mese "Systembolaget" pubblica sulle pagine riservate del proprio sito internet richieste di offerte alle quali hanno accesso circa 650 fornitori approvati, registrati ed accreditati. L'aliquota IVA sulle bevande alcoliche è pari al 25%. Nel 2011 le prime tre posizioni per volume di vendita, considerando i Paesi di provenienza dei vini venduti da Systembolaget, erano occupate rispettivamente da Sudafrica, Italia (a poca distanza dal Sudafrica e stabile al secondo posto con una quota del 17,8%) e Australia. Ma nel 2012, per la prima volta l'Italia si è collocata al primo posto, superando così il Sudafrica, se si considerano i volumi, con un valore di circa 42,5-43,0 milioni di litri esportati.

### Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili

Seppur catalogabile come settore di nicchia, è quello che ha fatto registrare una delle migliori cinque performance, delle esportazioni italiane verso la Svezia nel 2011 (e' la seconda per interesse in Svezia), in termini di incremento rispetto all'anno precedente registrando un valore pari al 34,6%, quasi doppio di quello della media delle importazioni mondiali della Svezia (18,6%).

Fonte: InfoMercatiEsteri



## Il successo di una realtà svedese in Maremma: Riva del Sole Resort & SPA

Riva del Sole è un complesso turistico di proprietà svedese situato in una pineta di 27 ettari, in riva al mare del litorale toscano a Castiglione della Pescaia. Il resort conserva appieno la sua originaria impronta nordica, coniugandola con le caratteristiche tipiche dell'ospitalità italiana.

Carlo Castelli, Managing Director del Gruppo Riva del Sole S.p.A e console onorario di Svezia per la provincia Grosseto da due anni, ha consolidato sempre più la fama di Riva del Sole, anche grazie ad importanti investimenti, mirati sia al miglioramento della struttura sia alla formazione del personale. Nell'ultima stagione ha accolto 149.000 ospiti italiani ed esteri, a dimostrazione della notorietà acquisita dal resort svedese, che ha ospitato la clientela leisure e quella business con elevati standard di qualità e professionalità.

Tribuna Economica ha incontrato e rivolto alcune domande a Carlo Castelli:

**Dott. Castelli, Riva del Sole ha concluso quest'ultima stagione con ottimi risultati. Quali sono i segreti del successo?**

Anche quest'anno Riva del Sole è stata particolarmente apprezzata, sia dal pubblico italiano che dagli stranieri, che qui trovano un ambiente idoneo alle loro esigenze ed un'offerta completa per i loro soggiorni. L'appeal del territorio maremmano è di certo una delle ragioni: itinerari naturalistici, percorsi ciclabili, il mare di Castiglione della Pescaia premiato da Legambiente e Touring, ma anche arte, cultura e l'eccellente offerta enogastronomica. Ma il successo di Riva del Sole ritengo sia fortemente legato alla capacità di offrire tanti e professionali servizi per un ampio e differenziato target di ospiti. Conferma di tale soddisfazione è il fatto che i nostri visitatori ritornano più volte a trovarci.

**Quanto, e in che modo, ritiene che l'impronta svedese del resort abbia contribuito a rendere Riva del Sole così competitivo sia in Italia che all'estero?**

Certamente l'origine svedese di Riva del Sole è un elemento che la contraddistingue sin dal principio. Ho sempre tenuto ben presente gli obiettivi della proprietà, che sono ancora tra gli elementi fondanti del resort, come l'impronta ecosostenibile, l'efficienza e la funzionalità della struttura e dell'organizzazione, principi che ormai fanno parte anche della nostra cultura dell'ospitalità.

**Nel 2012 è stato nominato Console Onorario di Svezia, anche in qualità di imprendito-**

**re di una realtà così dinamica e proficua per i rapporti Italia-Svezia. Come è stato questo primo anno da console? Ha avanzato delle proposte particolari per dar man forte alle relazioni tra i due Paesi?**

Sono stati anni importanti, sia per i successi di Riva del Sole, che per il nuovo incarico, di cui sono molto onorato, in quanto mi permette, seppur a livello territoriale, di offrire il mio contributo per rafforzare i rapporti socio-economici tra Italia e Svezia. Proposte interessanti riguardano azioni per incentivare gli investimenti di aziende svedesi nel nostro Paese o iniziative di scambio culturale per i nostri giovani. Le idee sono tante e ci auguriamo di poterle realizzare al meglio.

**Riva del Sole ricomincerà il 18 aprile la nuova stagione 2014. Quali novità ha in serbo?**

Stiamo lavorando molto per completare l'ammodernamento del resort in tutte le sue parti, per renderlo ancora più accogliente, funzionale e tecnologico. L'anno scorso abbiamo avviato la creazione di nuove tipologie di camere, come la Riva's Room Plus o la Riva's Junior Suite, il top dell'offerta. Per la prossima stagione ci saranno altre camere nuove, con l'obiettivo di dare ad ogni ospite la sistemazione più adatta alle proprie esigenze. Anche altri spazi del resort saranno rinnovati, come l'arcata negozi, mentre tra i nuovi progetti vi è la completa copertura di Riva con collegamenti a fibra ottica e la possibilità di avere attrezzature Tecnogym in camera, perché ritengo che tecnologia e innovazione sono frontiere ormai imprescindibili nel mondo dell'ospitalità.

**C'è qualche obiettivo in particolare che si propone di raggiungere per la prossima stagione?**

Un segmento a cui teniamo molto è quello del turismo d'affari, un settore molto interessante per noi, che disponiamo di una struttura particolarmente ampia e di un centro congressi tecnologicamente avanzato, con 8 sale spaziose, luminose e funzionali. Oltre ad ospitare meeting, ci proponiamo anche per eventi di formazione aziendale, corsi di team building e olimpiadi aziendali, ovvero come realtà a tutto tondo in cui svolgere formazione sia attraverso le tradizionali aule, che con attività sportive: calcio, tennis, sport nautici, bicicletta, triathlon ecc. Le imprese italiane ed estere troverebbero a Riva del Sole un ambiente ideale per incentivare il proprio staff e creare momenti di condivisione.

**Nostra intervista**

31 GENNAIO-2 FEBBRAIO:

## Inaugurazione della Capitale Europea della Cultura 2014: UMEÅ

La città di Umeå, situata in un'insenatura del Golfo di Botnia, 650 km a nord di Stoccolma e 400 km a sud del Circolo Polare Artico, è stata designata Capitale Europea della Cultura 2014. La grande festa inaugurale si terrà nel weekend 31 gennaio-2 febbraio. Questa data coincide con l'inizio del *Dálvve*, la prima delle otto stagioni del calendario dei sami, unico popolo indigeno d'Europa, che cadenderà il programma di tutto l'anno di Capitale Europea della Cultura.

Per tre giorni artisti internazionali e creativi locali trasformeranno la città di Umeå in un'arena spettacolare fatta di neve, ghiaccio, fuoco e luce scenario di eventi e manifestazioni:

Burning Snow - Neve incandescente: la cerimonia d'inaugurazione ufficiale dell'anno di Capitale della Cultura. Festival coreografico con luce, musica, canto e movimento presso il fiume Umeälven.

City of winter - Città d'inverno. Spettacolo di opere d'arte di neve, ghiaccio, fuoco e video. Umeå sarà travolta da eventi artistici e happening di co-creazione.

Lit City - Città accesa. Architetture ed eventi illuminati - e un raggio laser che attraversa tutta la città.

Sápmi Today- Sápmi oggi. La piazza centrale Rådhusorget diventerà un grande luogo di raduno dei sami, con calderoni fumanti e renne.

Soundscapes - Paesaggi sonori. Musicisti provenienti dal campo della musica elettronica compongono in chiave dub, techno e ambient il paesaggio musicale che infonderà il suo carattere al centro della città di Umeå.

Words Needed - Parole cercasi. La lingua trova nuove forme di espressione attraverso questa affascinante opera d'arte testuale in cui testi mobili vengono proiettati su pareti di neve.

**Perché Umeå è stata selezionata capitale della cultura?**

Proprio perché Umeå sorge nel territorio di Sápmi, la terra dei sami e per rendere più manifesta l'importanza culturale di questo popolo, si è scelto di organizzare il programma annuale

di Capitale Europea della Cultura in base al suo calendario, che è fatto non di quattro ma di otto stagioni (inizio della primavera, primavera, inizio dell'estate, estate, tarda estate, autunno, tardo autunno e inverno). Ogni stagione ha il suo carattere e le sue peculiarità che si rispecchieranno nelle attività previste nell'arco dell'anno di Capitale Europea della Cultura.

Durante il periodo è previsto lo svolgersi di circa 40 festival, 80 eventi, 100 progetti, oltre all'inaugurazione di nuovi musei

35 anni e 36.000 sono studenti iscritti all'Università. Umeå si distingue attualmente per essere una delle città a più rapida espansione in Europa. Di recente è stato realizzato un Campus Artistico, polo di istruzione e di arte davvero unico nel suo genere: Facoltà di Architettura, Istituto di



**Lindab**

Sede:  
Via Pisa 5/7  
10088 - Volpiano (TO)  
Tel: +39 011 99 520 99  
Fax: +39 011 99 524 99  
lindab@lindab.it

Filiale:  
Via Cagliari snc  
20060 - Trezzano Rosa (MI)  
Tel: +39 02 95 34 50 98  
Fax: +39 02 95 34 92 76  
milano@lindab.it

[www.lindab.it](http://www.lindab.it)



**Corte Canella**

Di Venturini Francesco, Veronica e Castagnedi Adriana Maria

Via Canella 14, 37031  
Cellore d' Illasi (VR)  
Cell. Veronica 340-3840025  
Cell. Francesco 348-8752564  
Tel./Fax. 045-7834869

[info@cortecanella.it](mailto:info@cortecanella.it)  
[www.cortecanella.it](http://www.cortecanella.it)

e luoghi di ritrovo culturali.

Umeå è tra le città più progressiste e creative della Svezia, una città aperta che difende la diversità e che storicamente ha sempre messo la cultura e la partecipazione al centro del suo programma politico: la cultura è qui considerata una forza trainante per lo sviluppo regionale. Grazie all'istituzione dell'Università negli anni '60, la popolazione è aumentata da 40.000 a 118.000 abitanti, di cui la metà ha meno di

Design, Istituto di Belle Arti e HUMlab - x (spazio di incontro, ricerca e sperimentazione d'avanguardia caratterizzato dall'incontro tra umanesimo, scienze, arte e tecnologia, in un contesto di notevole libertà creativa). Questi istituti offrono corsi di studio tutti di livello internazionale. Nella stessa area si trova ora anche lo spettacolare *Bildmuseet* - Museo dell'Immagine: 7 piani di arte contemporanea, fotografia, architettura e design.



Original Demolition Power™

**Prestazioni imbattibili**

**BROKK**

Brokk Italia srl  
[www.brokk.it](http://www.brokk.it)



5.000 ettari di nuove città

## Svezia e Marocco insieme per sviluppare nuove smart cities

Promuovere l'urbanizzazione, favorire la mobilità sostenibile ed incentivare la costruzione di edifici efficienti. Il lungimirante piano per Marocco Smart Cities del valore di 9 mld di euroche permetterà di costruire nuove città intelligenti ad alta innovazione grazie al supporto tecnologico della Svezia.

Il progetto Marocco Smart Cities è nato da un desiderio dello stesso re Mohamed VI che ha deciso di accelerare il processo di urbanizzazione del Paese, seguendo una serie di strategie di sviluppo sostenibili.

Forte dei suoi già numerosi successi nella creazione di città intelligenti e vivibili, la Svezia sarà uno dei principali partner del progetto, fornendo un contributo determinante per incentivare la costruzione delle smart cities del Marocco, sviluppando i green building, le smart grid e preservando le risorse energetiche ed idriche.

Le risorse stanziare per il progetto ammontano già a 78 mld di corone svedesi, pari a circa 9 mld di euro e permetteranno di sviluppare un'area complessiva di circa 5.000 ettari, trasformando soprattutto le aree limitrofe alle grandi città per ideare nuovi quartieri e nuove smart cities destinate ad accogliere oltre 1,15 mln di cittadini.

Un futuro ecosostenibile grazie ai rifiuti

## Biofuel per un'auto su tre entro il 2030

Entro il 2030 la Svezia potrebbe aumentare la sua produzione di biofuel fino al punto di riuscire a coprire oltre un terzo della produzione di carburante per autotrazione con l'opzione "bio", ottenuta esclusivamente dagli scarti forestali e agricoli.

Che il Paese del Nord Europa fosse una delle realtà più avanzate sul fronte della sostenibilità ambientale e della buona gestione dei rifiuti, era cosa nota da tempo. Ma che potesse, in poco meno di vent'anni, trasformare completamente il proprio settore trasporti, aumentando di dieci volte la produzione di biocombustibili, è la nuova tesi sostenuta da un gruppo di ricercatori del Knowledge Centre for Renewable Transport Fuels. Gli scienziati hanno presentato al Governo svedese un rapporto sulla "Produzione attuale e futura di biocombustibili", parte sensibile di un'indagine ufficiale su come svezzare la mobilità svedese dai combustibili fossili e di renderla definitivamente "carbon neutral".

La relazione sostiene che la Svezia è in grado aumentare la sua produzione annuale di biofuel di 3 TWh fino ad un massimo di 25-35 TWh l'anno, nel rispetto delle "restrizioni tecnologiche di oggi, e in una certa misura anche di quelle ecologiche ed economiche". I ricercatori non si sono concentrati su un tipo particolare di biocombustibile, quanto piuttosto su un approccio analitico ad ampio raggio, suggerendo che, per poter realizzare la visione proposta, ogni tipo di sistema di produzione debba essere controllato nei suoi impatti socio-economici e ambientali; ciò significa tener conto delle materie prime selezionate, della via di conversione, dell'ubicazione e delle dimensioni delle unità produttive, della logistica dei trasporti e delle possibilità di una produzione congiunta con altri vettori energetici o alimentari.

Fonte: Rinnovabili.it

Il design tradizionale svedese, come quello nordico in genere, si distingue per le linee pure ed essenziali, combinate alla funzionalità degli oggetti.

Il design svedese dei primi anni del Novecento fu ampiamente influenzato dal movimento artistico inglese *Art and Crafts* e dallo *Jugendstil*. Gran parte della produzione artistica e architettonica fu caratterizzata dall'utilizzo di motivi floreali ispirati ai colori e alle forme della natura. Ancora oggi alcune aziende prestigiose basano la propria produzione su tessuti e forme che riprendono i motivi floreali, come i tessuti di Josef Franck.

Il design svedese fece il suo ingresso sull'arena internazionale con l'Esposizione Universale di Stoccolma nel 1930. Qualche anno più tardi, alla Esposizione Universale di New York del 1939, il design svedese riscuoterà nuovi trionfi e verrà introdotto il nuovo concetto "Swedish Modern".

DESIGN

## Interpretazione delle tendenze europee alla luce di una forte identità nazionale

Con l'avvento del funzionalismo negli anni Venti e Trenta, l'architettura e il design svedese si affermarono a livello internazionale attraverso le opere tra l'altro degli architetti Gunnar Asplund e Sven Hermelin, i quali tendevano a coniugare l'utilizzo di forme semplici e naturali con il concetto di funzionalità. Nel campo dell'interior design il concetto di "utile" si affermò accanto all'idea che anche le classi più povere avrebbero dovuto avere accesso a oggetti "belli e confortevoli" che fossero economicamente alla portata di tutti. Questo fu possibile grazie all'unione tra la produzione industriale su ampia scala combinata all'intervento degli architetti, i quali seppero creare og-

getti funzionali ed economici, senza trascurare il lato estetico. Quello che va dagli anni Venti agli anni Settanta è stato un lungo periodo di fioritura anche per la produzione di vetri, ceramiche, porcellane, mobilio e architettura.

La grande quantità di legno presente sul territorio svedese ha reso possibile l'utilizzo di materiali naturali, che si trovano in perfetta armonia con l'ambiente circostante. La Svezia ha saputo interpretare le tendenze europee alla luce di una forte identità nazionale. Attraverso il loro lavoro architetti e designers svedesi hanno saputo diffondere un messaggio fondato sul rispetto per la natura e sulla sua perfetta integrazione con l'ambiente urbano.

ESTATE 2013

## Sicilia, Sardegna, Calabria e Costiera Amalfitana

Le mete preferite degli svedesi in Italia

Secondo gli ultimi dati del "National Institute of Economic Research" (NIER), la crisi economica che interessa altri Paesi ha determinato un calo della domanda di prodotti svedesi dall'estero, nonché della fiducia delle imprese e dei consumatori privati.

Il Pil è aumentato dell'1,3% nel 2013 mentre i consumi circa del 2,5%. La disoccupazione ha superato l'8% ma la sua crescita dovrebbe rallentare mentre l'inflazione è attestata all'1% circa. Tali dati, grazie anche al favorevole tasso di cambio della corona svedese, non sembrano influenzare la domanda turistica locale che è in crescita (nel 2012 è stata in totale di circa 101 miliardi di SEK ed è in aumento per il 2013).

I tour operator contattati (Airtours, Fritidsresor, Tema Resor, La Villa, Sembo, Ving, Etravel e Ölve-marks) confermano come l'Italia sia sempre richiesta in tutti i settori: MICE, charter, self-catering,

prodotti di nicchia (soprattutto i prodotti cultura - enogastronomia - attivo). Il prodotto più richiesto tra tutti i t.o. durante l'estate è il prodotto mare e le mete più vendute sono Sicilia, Sardegna, Calabria e Costiera Amalfitana. Quest'ultima è molto richiesta anche per il prodotto "food & wine" insieme a Toscana e Piemonte.

Il turista svedese spende circa SEK 8.000 per viaggio (circa 950 euro). Il soggiorno all'estero dura in media nove giorni. La sistemazione prescelta è soprattutto albergo ma anche self-catering.

La Spagna vende benissimo, sia tra i charter, i t.o. di nicchia e tra gli individuali. Anche la Croazia vende bene sebbene si noti un piccolo rallentamento. La Turchia vende eccezionalmente bene (ha buone capacità per i t.o. charter e Istanbul ha un brand molto forte. Anche Cipro e Grecia hanno un andamento positivo delle vendite.

L'andamento positivo per la

La Svezia è il Paese europeo più ricco di giacimenti di uranio (80% delle riserve complessive); si trovano anche piombo, rame, zinco, tungsteno, manganese, argento, oro. Di notevole rilevanza il settore secondario, sviluppato e moderno grazie al costante aggiornamento tecnologico e all'impegno nella ricerca e nella formazione professionale perseguito dal governo e dalle imprese. Il paese ha progressivamente abbandonato la priorità che aveva tradizionalmente conferito alla produzione di materie prime (in particolare legno e minerali di ferro) a vantaggio di settori di punta ad elevato coefficiente tecnologico: mezzi di trasporto, attrezzature elettriche ed elettroniche, telefonia, prodotti

## Il modello di infrastrutture, trasporti e banche

chimici, farmaceutici e biotecnologici.

Uno dei settori forti del comparto industriale è da sempre quello dell'automotive. Durante il 2012 i settori che hanno registrato la crescita maggiore sono stati quelli dell'edilizia (+3,3%), della produzione industriale (+1,4%) e dei servizi privati (+0,7%).

**Infrastrutture e trasporti.** La rete ferroviaria si estende per circa 12.000 km, gode di ottima manutenzione ed è capillare su tutto il territorio, così come la rete viaria che si estende per un totale di 214.600 km (di cui 140.100 di strade pubbliche e 74.500 km di strade private ma mantenute con sussidi statali).

Attualmente sono in via di realizzazione numerosi progetti riguardanti la rete ferroviaria e stradale: Mälaren, Hallandsås, The Ådalen Line (ampliamento dei servizi ferroviari tra il nord e il sud della Svezia), Stockholm City Line, Västlänken (incremento delle linee tra Göteborg Central Station e la zona limitrofa), Bana Vag Project Route E45 tra Göteborg e Trollhättan (a quattro corsie) sono solo i principali. Inoltre è previsto il miglioramento dei collegamenti alla Mälär Valley, la E18 Hjulsta-Kista, E4 European Highway Sundsvall, Norra länken e la E4 The Stockholm bypass - Förbi-fart Stockholm.

Molto sviluppato è, inoltre, il traffico aereo, sia interno che esterno; nel paese sono presenti anche due eliporti. I principali porti e terminali sono: Brofjorden, Göte-

borg, Helsingborg, Luleå, Malmö, Stenungsund, Stockholm, Trelleborg.

**Sistema bancario.** La Banca Centrale svedese (Riksbanken) è responsabile della politica monetaria del Paese. La Svezia ha 33 banche commerciali (le principali sono SEB, Handelsbanken, Swedbank e Nordea Bank) a cui si aggiungono 3 banche commerciali straniere, 26 rami di banche commerciali straniere, 50 casse di risparmio e 2 banche cooperative. Le più grandi banche commerciali e le casse di risparmio offrono una gamma completa di servizi bancari con gradi di minore o maggiore specializzazione.

Tra le nuove banche, nel 2010, la SBAB/Swedish Covered Bond ha ricevuto la licenza bancaria. Oltre al sistema bancario esistono nel Paese altre istituzioni per l'erogazione del credito come società di gestione del risparmio, *corporate finance institutions* e società d'assicurazione. La maggior parte del credito a medio e lungo termine viene erogato da istituti specializzati. Anche il Fondo Nazionale Pensioni fornisce credito a lungo termine alle aziende. Le linee di credito vengono solitamente concesse dietro fornitura di garanzie reali e/o personali. L'unica borsa valori del Paese si trova a Stoccolma.

Fonte: Enit

Fonte: Assocamerestero, Business Atlas 2013



## POLAND

## Krakow named the best tourist destination of 2014

In a ranking published by Zoover.com, a travel price comparison website, Dutch tourists have found Krakow to be Europe's best tourist destination of 2014. In the competition, which closed on 15 January, Poland's former capital city has beaten such venues as Seville or Venice.

The ranking has been based on over thirty thousand opinions about different European cities by website users who assessed night life, cultural offer, the city's surroundings and atmosphere, and hotel standards. According to the voters, Krakow has the best four- and five-star hotels in comparison to other tourist destinations. The city has also ranked very high in the cultural offer category.

Poland's Deputy Head of Mission in The Hague Piotr Perczynski, who received the prize on behalf of Krakow's authorities, stressed that it is a great and well-deserved honour for the city. "This is fantastic news for Krakow and for all of us. The distinction should not, however, surprise anyone who has already visited this beautiful city. We are very happy that the website users have put Krakow so high on the list that included so many other wonderful European cities," Mr Perczynski underscored.

Apart from Krakow's rich cultural offer, what surprises most the Dutch and European tourists is the kindness of locals and modest prices. All this, according to the authors of re-

views published on the website that is available in as many as 25 language versions, makes Krakow a very special place.

"For those who wish to visit a European city but think they have already seen it all, Krakow is an absolute must," writes one of the service users. Different parts of the city are recommended: "Look outside the city centre visit the Jewish district of Kazimierz, the socialist-realist district of Nowa Huta or the Kosciuszko Mound viewpoint."

Seville and Venice have ranked second and third in the online poll. Both cities have received good marks for the cultural offer. According to Zoover users, Seville has the best atmosphere, while Venice can boast the best luxury hotels. Krakow has also beaten other renowned tourist venues, such as Barcelona, Bruges, Rome, Vienna, Berlin or Prague.

Croatian Foreign and European Affairs Minister Vesna Pusić on Friday received her Austrian counterpart Sebastian Kurz and during their talks they confirmed that their countries had developed friendly relations and partnership.

Kurz, 27, visited Croatia as his first foreign destination four days after his appointment as foreign minister. "Austria and Croatia have excellent cooperation and cherish a long tradition of excellent cooperation, however, now we have an opportunity for new energy in our relations and in our joint work, both in the European Union and in our region and third countries," Pusić told a news conference after the talks in Zagreb.

The two ministers agreed on a possibility for Croatian diplomats in some other countries to be accommodated on the premises of Austrian embassies or consulates.

Pusić and Kurz considered launching an initiative for a trilateral meeting of foreign ministers from Austria, Croatia and Slovenia.

Strong friendship and long tradition of partnership have been the reasons for me to

## Croatia and Austria reaffirm excellent ties

choose Croatia for my first visit abroad, Kurz said, explaining that visiting the European Union's newcomer, he wanted also to send a signal to Brussels that great faith was placed in Croatia and that other countries in the region should be given access to the EU.

Kurz said that his country was also positively looking at the EU foreign ministers' approval of opening accession negotiations with Serbia on 21 January.

He said that it would be a great day for the Western Balkans, a region which would remain high on the agenda of the Austrian foreign policy.

We are neighbours and it is our interest to see that region being stable and developing economically, the Austrian foreign minister said.

Pusić agreed that EU membership was a way to stabilise countries and regions.

The joint project organisation of the Federal Department of Finance (FDF) and the Conference of Cantonal Finance Directors has further developed the tax and fiscal policy thrust of the next series of corporate tax reforms and evaluated various measures. The Federal Council has taken note of this and instructed the FDF to consult the cantons on this basis. The reforms should cause Switzerland to maintain its tax appeal, strengthen its ability to innovate and give a boost to the country as a business location. They are based on solutions that ensure legal certainty, are accepted internationally and are balanced from a fiscal policy viewpoint. Based on the results of the consultation and international developments, the Federal Council will decide how to proceed and instruct the Federal Department of Finance to prepare a consultation draft.

The joint project organisation of the Confederation and cantons submitted an interim report in May 2013, recommending a tax and fiscal policy approach for the next corporate tax reforms. The consultation of the cantons and private sector based on it revealed general acceptance of this approach. Building on this, the project organisation examined a series of measures and recommended some of these for implementation. The Federal Council took due note of the report on this matter today and instructed the project organisation to con-

## SWITZERLAND

## Project organisation fleshes out third series of corporate tax reforms

duct a further consultation with the cantons. Afterwards, a consultation draft is to be drawn up.

**Tax policy components.** Certain provisions in Switzerland's corporate tax system are no longer compatible with international standards. These provisions should be abolished in the interests of legal and planning certainty. In order to make Switzerland more attractive as a business location and from a tax point of view, the project organisation recommends a package of tax measures. These should be compatible with international standards and thus enjoy greater international acceptance. Several of these standards are currently being discussed and further developed in international bodies, especially in the OECD. The project organisation advocates that Switzerland be actively involved in shaping these developments and take them into account - as well as the progress made in the dialogue with the EU on business taxation - when designing the third series of corporate tax reforms.

From today's standpoint, the project organisation recommends introducing preferential taxation of royalties (a so-called "royalty box") for cantonal taxes. The restricted interest-adjusted profit tax model at federal and cantonal

level will be further examined. Both of these instruments are used in various OECD member states and could allow Switzerland to remain competitive for particularly mobile corporate activities. Moreover, the project organisation recommends examining in detail the abolishment of the issue tax on capital and measures in terms of cantonal taxes on capital. Finally, the cantons should modify their profit tax rates where they consider this necessary to maintain their international competitiveness.

**Fiscal policy components.** Because the Confederation also benefits if the cantons lower their profit tax burden, it should use vertical equalization measures to ensure the financial consequences of the tax reforms are fairly distributed. Such federal equalization measures in favour of the cantons are to be structured in such a way that they do not distort tax competition between the cantons. The extent of the Confederation's vertical equalization measures depends on how the tax measures are actually designed: the tighter the new provisions and the greater the need for profit tax reductions, the bigger the volume will turn out to be. The Federal Council will have to decide on the scope and type of vertical

equalization measures within the framework of the consultation draft.

The project organisation wishes to maintain the tried and tested system of national fiscal equalization. However, the system will need to be adjusted following the corporate tax reforms in order to reflect the new tax policy realities. The steering body recommends weighting all corporate profits according to their fiscal utilizability in resource potential calculations.

It is not yet possible to quan-

tify the financial consequences of the third series of corporate tax reforms for the Confederation and the cantons. It is to be expected that the reforms will put government finances under considerable strain. At the federal level, the issue of counter-financing should be addressed with the consultation draft and form an integral part of the reforms. Depending on the extent of the strain, receipt-side measures are also to be taken into account.



## Canada Marks Major Milestone in Defining Its Continental Shelf

Foreign Affairs Minister John Baird and the Honourable Leona Aglukkaq, Minister of the Environment, Minister of the Canadian Northern Economic Development Agency and Minister for the Arctic Council, today announced that Canada has filed a submission to define the outer limits of its continental shelf in the Atlantic Ocean with the Commission on the Limits of the Continental Shelf.

At the same time, Canada filed preliminary information concerning the outer limits of its continental shelf in the Arctic Ocean. Work to determine the full extent of our continental shelf in the Arctic continues and could include obtaining further data around the North Pole.

"This submission for the Atlantic Ocean is a major step toward delivering on our priority of obtaining international recognition for the full extent of our continental shelf," said Minister Baird. "Defining our continental shelf is something fundamental for our country and a legacy we leave for Canadians."

"The North is an essential part of Canada's collective heritage and its future," said Minister Aglukkaq. "Our government is committed to helping the North realize its true potential as a healthy, prosperous and secure region within a strong and sovereign Canada."

The submission for the Atlantic announced today is the result of a decade-long scientific and technical undertaking by ex-

perts from the departments of Natural Resources, Fisheries and Oceans, and Foreign Affairs, and fulfills Canada's legal obligation pursuant to the United Nations Convention on the Law of the Sea (UNCLOS) in respect of this area.

"The tremendous effort to define the outer limits of our continental shelf is an investment in Canada's long-term economic prosperity," said Minister Oliver. "Legal certainty and international recognition is vital to developing our potentially immense resources."

"Defining the outer limits of a continental shelf of this size requires significant scientific work," said Minister Shea. "The Canadian Hydrographic Service and the Geological Survey of Canada have collected a great deal of data in areas that are ice-covered, difficult to access, and that in some instances had not previously been surveyed. While collected for Canada's submission, this data will also contribute to increasing our scientific knowledge of the Arctic."

Canada became party to UNCLOS on December 7, 2003. Under the terms of the convention, states parties have 10 years from the date they became party to the convention to file a submission with the Commission on the Limits of the Continental Shelf. States parties can satisfy the 10-year time frame in the convention by submitting preliminary information indicating an intention to file a submission.

"A good level of understanding between our two regions is particularly relevant to the goals of strengthening economic cooperation and reviving growth» because «both are at the core of the challenges of our countries, whether in Europe or in Asia", said the Minister of Foreign Affairs, Rui Machete, at the 11th Asia-Europe Meeting of Foreign Affairs Ministers, in India.

"Portugal has been facing the demanding challenge of economic growth", underlined the Minister, adding "the strengthening of economic revitalization and growth is therefore a topic that I would like to address from a particular point of view and case: the Portuguese one".

"The international financial crisis which turned also into a Euro area economic and sovereign debt crisis, as well as our own structural problems, led to the ongoing EU/IMF Adjustment Program in my country. Currently Portugal's ultimate objective

## Strengthening economic cooperation and reviving growth are the main goals between Europe and Asia

is to be able to fully return to markets in 2014 and to be able to finance itself without depending on official creditors", said Rui Machete, explaining "the program is broadly on track and encouraging signs are emerging" as "the Portuguese economy seems to have turned the corner in the second quarter of 2013 - when we had the first positive growth after ten successive quarters of contraction. Growth in the 3rd quarter is estimated to again be positive".

"This positive trend leads us to believe that we are coming out of technical recession. We have now various signs of recovery in our economy and public finances. One of them is the remarkable and rapid adjustment of the current account balance",

said the Minister, underlining that, in Portugal "we feel the essential impact that exports and foreign direct investment have on economic growth". As though, "exports now account for more than 41% of GDP against 28% in 2010".

"Portugal has become in a very short time a much more competitive economy, with reinforced labor flexibility, with tax incentives to investors and entrepreneurs, more modern, committed to the development of high-tech sectors, such as renewable energy, electronics, bio-tech or ICTs, and leader in the field of e-government. Tourism is another of our priorities", explained Rui Machete, concluding "reinforcing economic cooperation is central in revitalizing growth".

## New OECD report calls for more targeted Norwegian development policy

The Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) sees Norway as an important donor that takes a long-term approach and provides a high level of aid. But the new OECD Development Co-operation Peer Review shows that Norwegian aid should be more

results-based, effective and targeted. "We appreciate the positive feedback, but the most important thing is that we take note of the recommended areas for improvement, and make constructive use of the OECD's recommendations," said Minister of Foreign Affairs Børge Brende.

The OECD evaluates member countries' development policy every four to five years. It is five years since the last report of this kind on Norwegian development policy. Rintaro Tamaki, OECD Deputy Secretary-General, presented the Peer Review to Mr Brende today.

The organisation also carries out evaluations of other policy areas. These include the Programme for International Student Assessment (PISA) survey, which evaluates education systems.

"The OECD Development Co-operation Peer Review gives grounds and inspiration for strengthening Norwegian development policy by enhancing aid effectiveness and taking a more targeted approach. Norway provides substantial amounts of aid and will continue to do so, but the report tells us that this is not enough," said Mr Brende.

The OECD states that Norwegian development policy

would benefit from having a stronger focus on results and a more targeted approach.

"It is not just the volume of aid that counts; it is also the effect of the aid and the results it gives. We must become more adept at clearly specifying expected results, and at carrying out systematic evaluations and learning lessons afterwards. If we are to achieve the best possible results, it is essential that we follow up the aid we give properly," Mr Brende said.

In the report, the OECD emphasises the importance of trade and business activities for furthering development. Mr Brende welcomed these remarks, seeing them as corresponding closely with the Government's policy.

"This autumn we increased funding for business development, precisely because we know that business activity furthers long-term development. No country has succeeded in reducing poverty significantly without focusing on business and trade. The agreement reached at the WTO Ministerial Conference in Bali was an important step on the way towards achieving freer and fairer world trade. This is particularly important for developing countries, and Norway will play an active role in this area," Mr Brende said.

## AUSTRALIA

### Investment focus of visit to the United States

Encouraging investment and tourism was the focus of a visit to the West Coast of the United States by Trade and Investment Minister, Andrew Robb. "The United States is our key economic partner country with two-way investment exceeding \$1 trillion in 2012 while California alone is the world's eighth largest economy and I look forward to meeting with capital markets' representatives and companies seeking to expand into Australia to achieve further Foreign Direct Investment in Australia," Mr Robb said.

Mr Robb will also make keynote addresses to G'Day USA events including: A Tourism Australia summit in Los Angeles; The US-Australian Dialogue on Water in Los Angeles; The US-Australian Dialogue: Partners in the Asia-Pacific, in Los Angeles; and The Innovation and Digital Economy event in San Francisco.

The Tourism Summit, hosted by Tourism Australia, will highlight opportunities in Australia for US tourism companies and help create partnerships towards achieving the Tourism 2020 goal of increasing overnight visitor expenditure to \$115-\$140 billion by 2020.

The United States is an important market for Australian tourism, with arrivals from the United States increasing six per cent in the year ending June 2013. "Tourism 2020 estimates the North America market, including the US and Canada, will be worth over \$5 billion to our tourism industry by 2020," Mr Robb said.

The Minister will also launch the 2014 Austrade Benchmark

Report. "Strong economic fundamentals, combined with our proximity and experience in working with the high growth Asian nations, make Australia an excellent place to do business. Our educated, multicultural and multi-lingual workforce, world class research institutions and generous R&D tax incentives make Australia an attractive investment destination," Mr Robb said.

G'Day USA is a high profile annual series of events which showcases Australian innovation, technology, products and business capabilities in major cities across the United States. Over 200 Australian companies and more than 450 US companies participate each year.



## NETHERLANDS

**Sharp increase in trade missions**

The Minister for Foreign Trade and Development Corporation, Lilianne Ploumen, this afternoon informed the House of Representatives that the Dutch government had this year undertaken 27 trade missions to help Dutch businesses compete in foreign markets – a sharp increase on previous years, when the count had never risen to 20. A total of 800 Dutch businesses took part.

*'Missions of this kind are doubly beneficial,' Ms Ploumen said. 'First, they enable the business sector to secure orders worth billions of euros and which involve thousands of Dutch jobs. It is crucial not to miss the boat in emerging markets like Brazil and India. Second, we can really make a difference in a great many developing countries with our new agenda for aid, trade and investment. More and more of these countries want to establish commercial ties with the Netherlands leading to sustainable growth and jobs. Dutch businesses can contribute significantly to this goal, while benefiting themselves at the same time.'*

The strategic programme of visits was tailored more closely than previously to the wishes of the business sector, in consultation with the Confederation of Netherlands Industry and Em-

ployers (VNO-NCW) and the SME association MKB-Nederland. Extra attention was devoted to emerging markets in countries like Burma, Kenya and Ethiopia. Surveys show that businesses set great store by such government assistance.

Partly thanks to a trade mission to Brazil in November 2012, this summer the shipbuilding firm IHC Merwede secured orders worth over €1 billion for the design and construction of six pipelaying vessels. During a trade mission to China, Dutch horticulturalists signed a contract to develop the world's largest flower park in Guangzhou. The mission to India in September resulted in contracts worth tens of millions of euros. The Dutch SME Schouten Food Products, which specialises in manufacturing protein-rich meat substitutes, for instance signed a €10 million contract with a local Indian partner.

Next year the government will continue its intensive programme of visits. Ms Ploumen will head trade missions to four emerging African economies: Ghana, Nigeria, Mozambique and Tanzania. Missions are also planned to China, Turkey and the United States.

Sweden's growth is being held back by a weak international economy in the wake of the financial and debt crisis. Despite this, the labour market has developed somewhat more strongly than expected. As a result of the continued weakness of the world economy exports are only gradually recovering, while households are continuing to increase their consumption. The growth rate will strengthen and unemployment decline slightly in 2014. At the same time, there is still uncertainty about the economic outlook. The risk of weaker growth continues to dominate, according to the Ministry of Finance's new forecast.

"Sweden has responded to the protracted financial and debt crisis with measures that lay a stronger foundation for higher growth and more jobs, while countering the impact of the crisis on the labour market. The focus moving forward will be on creating conditions for a stable and lasting recovery," says Minister for Finance Anders Borg.

The Ministry of Finance's new forecast shows that Sweden's GDP growth has been slow in 2013, mainly because of falling exports. However, a gradual improvement in growth is expected in 2014. This is mainly because of the continuing strength of domestic demand, as households continue to consume as their disposable incomes increase

## SWEDEN

**Growth subdued but labour market stronger than expected**

further. This healthy domestic demand is expected to lead to higher production in the business sector, especially in the production of services. The production of goods is expected to increase more gradually as export demand picks up in 2014. However, exports are forecast to increase at a rather more modest rate than assumed in connection with the Budget Bill in September, and as a result the Ministry of Finance is revising its growth forecast for 2014 slightly downwards.

The Swedish labour market has developed slightly more strongly than anticipated, despite weak GDP growth. During the first three quarters of the year, 44 000 jobs were added and unemployment declined slightly. During 2014 the employment rate is expected to continue to increase, alongside a further slight decline in unemployment.

Risks of a poorer development than in the main scenario remain, partly in view of the continued uncertainties surrounding

the European banking system and the consequences of the expected reductions in US monetary policy easing. The high level of household debt in Sweden and high prices in the Swedish housing market remain risk factors that could lead to less favourable developments. This means the authorities and the Government will need to continue to monitor the situation in future and, if necessary, take corrective action.

Following a long series of fiscal policy measures to support the economy in what has become a historically protracted international downturn, the fiscal space is expected to be limited in the coming years. As GDP and employment growth gain momentum and unemployment declines, the focus of economic policy will shift from stimulus measures towards more structural improvements that strengthen the prospects of more people finding work. When the economy and resource utilisation eventually return to normal levels, net lending will return to 1 per cent of GDP.

---

**The GDP growth has been slow in 2013**

---

**Meno barriere al credito e più vantaggi fiscali:  
così il leasing rimette in moto il Paese.**



● Con la recente legge di stabilità il leasing finanziario - targato, strumentale, immobiliare, energetico - torna ad essere il finanziamento per imprese e professionisti più flessibile e conveniente. ● Un volano per il business e un vantaggio concreto per tutti: per l'impresa che produce il bene e per quella che lo utilizza. ● Così adesso potete tornare a leggere le notizie contenute in questo quotidiano con un po' di ottimismo in più per la vostra azienda. ☺



**ASSILEA**  
Associazione Italiana Leasing

Prova i vantaggi del leasing con una simulazione di finanziamento su [www.assilea.it](http://www.assilea.it)



## RUSSIA Primo fornitore di gas per l'Europa

Complice un inverno particolarmente freddo e la perdita di concorrenza della Norvegia, la Russia, tramite la Gazprom, sua azienda leader nel settore, ha aumentato la propria importanza diventando il primo Paese fornitore di gas per il mercato europeo. Attualmente la Russia soddisfa circa un quarto del fabbisogno di gas dell'Europa.

Le forniture russe per l'Europa, Turchia compresa, sono aumentate del 16%, passando dai 138 bcm (miliardi di metri cubi) del 2012 ai 161bcm nel 2013, mentre la Norvegia ha perso 5 punti percentuali, esportando 102.5 bcm nel 2013, dopo aver esportato, nel 2012, 107.6 bcm di gas. Escludendo il gas fornito al-

la Turchia, la Russia ha fornito 133bcm al mercato europeo, aumentando il distacco rispetto al concorrente mercato norvegese di circa il 30%. Nel 2012 la Norvegia ha aggredito il mercato europeo vendendo il proprio gas ad un prezzo più competitivo di quello della Gazprom. L'azienda russa, però, si è presto adeguata all'abbassamento di prezzi ed ha accettato di risarcire 4 miliardi di dollari ai clienti che si erano lamentati per l'eccessivo costo del gas in relazione al mercato del petrolio.

I dati interessano particolarmente la Turchia, divenuto uno dei principali importatori di gas russo dopo la sigla di un accordo tra Gazprom e Botas, il maggiore partner commerciale turco dei russi, per la fornitura ventiquennale di 365 bcm attraverso l'oleodotto Blue Stream, che collega le due nazioni passando sotto il Mar Nero. L'accordo prevedeva la diretta collaborazione dei due Paesi senza alcun altro partner commerciale.

## IRAQ

### Il petrolio della Regione curda è un vantaggio per le imprese

Il flusso di petrolio attraverso un nuovo gasdotto dalla Regione Autonoma del Kurdistan Iracheno in Turchia è una manna per le piccole compagnie petrolifere che hanno esplorato il territorio ed hanno rischiato investimenti nel settore petrolifero, e che finalmente vedono la possibilità di guadagnare proventi dalle esportazioni dei loro investimenti, nonostante le forti obiezioni del governo di Baghdad.

Il Governo regionale del Kurdistan (KRG) ha riferito che il primo trasporto di greggio attraverso il nuovo gasdotto attraverso la Turchia dovrebbero iniziare alla fine di questo mese.

Anche se i primi flussi saranno modesti il progetto ha il potenziale per ridisegnare rotte di esportazione in tutta la regione. L'offerta del Kurdistan di vendere

petrolio e gas indipendente da Baghdad ha fatto infuriare i funzionari nella capitale irachena, che sostiene l'autorità unica per gestire tutti i pozzi di petrolio dell'Iraq.

Le azioni della Genel Energy londinese sono aumentate del 4,63 per cento e quelle della Norvegese DNO sono aumentate del 2,05 per cento. Entrambe le società già forniscono petrolio attraverso il nuovo gasdotto in Kurdistan.

Altre aziende che mirano a produrre petrolio in Kurdistan, ma che non utilizzano ancora il gasdotto hanno visto le loro azioni in aumento, tra cui la londinese Gulf Keystone, che aveva annunciato di aver iniziato le esportazioni di petrolio curdo attraverso camion, ha visto un aumento delle sue azioni dell'1,13 per cento.

## PERU'

### Aumentano contratti ed acquisizioni

Il 2013 ha confermato non solo l'aumentata importanza del Paese a livello internazionale ma anche la crescita di grosse holding locali e la loro espansione attraverso iniziative commerciali ed imprenditoriali di ampio respiro, di notevole valore sia sul mercato interno sia su quelli dei paesi confinanti.

A questa attività va aggiunta quella di impresari internazionali che, usufruendo della assoluta libertà di movimento di capitali, hanno effettuato notevoli investimenti ed operazioni di acquisizioni e vendite che hanno interessato diversi settori economici e produttivi.

La cilena Entel ha acquisito ad aprile - ad un costo di USD 410,6 milioni - la totalità del capitale della Nextel Perú operante nel settore telecomunicazioni rilevandolo dalla statunitense NH Holding attraverso, mentre la Cruz Blanca Salud di Santiago ha proseguito la sua attività di penetrazione sul mercato peruviano della sanità - dove già è presente con due strutture acquistando l'intero pacchetto azionario di MediPeru dal gruppo UBC per USD 5,8 milioni.

Da parte peruviana va registrata invece l'acquisto da parte della Graña y Montero della quota (18,35%) della trasportadora gas del Peru in mano alla argentina Pluspetrol per una somma di USD 237 milioni, mentre attraverso una grossa operazione di Borsa Asset Manag -tramite la controllata AFP Integra- ed insieme a Profuturo AFP hanno acquistato per USD 516 milioni in parti eguali la totalità delle azioni di AFP Horizonte.

In un comunicato stampa la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) ha dichiarato di aver contribuito in maniera importante allo sviluppo della Regione balcanica nel 2013, nonostante la difficile situazione economica.

L'anno passato la BERS ha investito più di 8,5 miliardi, 400 milioni in meno rispetto al 2012. Gli investimenti nel Sud-est europeo, nonostante la crisi economica globale, ha ricevuto più di 1,5 miliardi di euro di finanziamenti, 150 milioni di euro in più rispetto al 2012. Gli alti rappresentanti della Banca hanno di-

## SUD-EST EUROPA

### La Bers investe 1,65mld di euro

chiarato che il 2013 è stato un anno molto impegnativo per gli investimenti e che nonostante i paesi subiscano ancora gli effetti negativi della crisi economica globale sono riusciti a contribuire alla ripresa delle economie, alla rimozione delle barriere al business ed al miglioramento del clima di investimenti.

container è stato pari a 1.120.000 teu (equivalenti a container standard da venti piedi), con un incremento dell'8% rispetto al 2012. I container dedicati al consumo locale sono aumentati di 55.000 teu fino a 364.000 teu.

Il numero di navi è risultato in leggero calo, del 0,5% su base annua, con 2.114 unità, il che indica che navi più grandi, con una maggiore capacità di carico hanno sostituito quelle più piccole, con un minor numero di container.

Questo è in parte il motivo per l'aumento del volume di merci: rispetto al 2012, il volume totale delle merci è salito del 15%, a 8,3 milioni di tonnellate. Le merci scaricate destinate al consumo locale sono salite del 14%, a 7,2 milioni di tonnellate, mentre il carico delle merci locali è cresciuto del 22%, raggiungendo 1,04 milioni di tonnellate.

## LIBANO

### Nel 2013 aumentano le attività del Porto di Beirut

Il porto di Beirut ha registrato nel 2013, una forte crescita annuale delle entrate, del numero di container e delle merci spedite. Questo riflette la diversione dei tragitti commerciali attraverso la Siria a causa della guerra in corso. I ricavi portuali sono aumentati del 25 per cento a 219 milioni dollari nel 2013.

Il porto nel corso del 2013 è stato ampliato con la costruzione di una nuova banchina, che ne ha aumentato le capacità ricettive e migliorato le infrastrutture.

Il numero complessivo dei

## TURCHIA

### Aperta un'area di libero scambio con i paesi asiatici

Il Ministro dell'Economia, Nihat Zeybekçi, ha annunciato la volontà della Turchia di iniziare i colloqui con il Giappone per istituire tra i due Paesi un'area di libero scambio. Il piano della Turchia, nello specifico, è quello di

giungere ad un accordo prima che il Paese nipponico stipuli un omologo contratto con l'Unione Europea.

I colloqui tra il governo turco e quello giapponese, infatti, inizieranno il prossimo 1 giugno e saranno intensificati per far sì che la stipula del contratto sia preventiva al free trade agreement (FTA) che il Giappone firmerà con l'Unione Europea.

L'accordo, che rientra nel progetto del governo turco di istituire aree di libero scambio con i Paesi asiatici, è stato discusso in via preliminare da Zeybekçi durante il viaggio ufficiale del Premier Erdoğan in Giappone, Malesia e Singapore. Un omologo accordo con la Malesia verrà firmato verso la metà di aprile dai Primi Ministri dei due Paesi. Una eventuale area di libero commercio con la regione asiatico-pacifica, frutterebbe alla Turchia un aumento delle esportazioni stimabile intorno ai 7-8 miliardi di dollari.

Fonte: ICE

Il 2014 viene visto come un anno promettente per l'Amman Stock Exchange (ASE), che ha visto un lieve rialzo con la chiusura dei mercati al 5,5% in più nel 2013.

Il mercato azionario del Regno Hashemita è stato molto attraente per gli investitori esteri nel 2013. Il mercato azionario ha raggiunto circa 3 miliardi di JD (3.15 miliardi di euro) rispetto ai 2 miliardi di JD (2.10 miliardi di euro) rispetto allo scorso anno. Il valore totale delle azioni acquistate dagli investitori esteri nel 2013 ha raggiunto 939.5 milioni di JD (988.95 milioni di euro), quasi il triplo delle azioni acquistate nel 2012. Le azioni acquistate da investitori stranieri nel 2013 rappresentavano il 31 per cento del commercio globale della Bor-

## GIORDANIA

### 2013: la Borsa di Amman chiude al rialzo

sa di Amman, con un valore delle azioni vendute da investitori stranieri per circa 792.6 milioni di JD (834.31 milioni di euro). Nel 2012 il valore delle azioni acquistate da parte di investitori stranieri rappresentavano solo il 16.3 per cento del commercio globale in Borsa, con un valore delle azioni vendute da parte degli investitori stranieri pari a 285.3 milioni di JD (300.31 milioni di euro).

L'amministratore Delegato dell'Amman Stock Exchange ha riferito che gli investitori stranieri possiedono quasi il 50% della

capitalizzazione di mercato. Il 35% delle azioni sono possedute dagli investitori dei governi arabi, da fondi di investimento sovrani e famiglie ricche, mentre il restante 15% è di proprietà di investitori stranieri provenienti da oltre 100 Paesi. Gli acquisti di azioni da parte di investitori arabi nel 2013 ammonta a circa 818.5 milioni di JD (861.57 milioni di euro), mentre il valore dell'acquisto di azioni da parte di altri investitori stranieri ammonta a circa 121 milioni di JD (127.36 milioni di euro). Le vendite delle azioni da parte degli investitori provenienti dai Paesi arabi ammonta a 693.2 milioni di JD (729.68 milioni di euro), mentre il valore delle vendite delle azioni da parte di altri investitori stranieri ammonta a circa 99.4 milioni di JD (104.63

milioni di euro).

La partecipazione di investitori stranieri in società giordane quotate in borsa alla fine del 2013 rappresentava il 49.9 per cento del valore del mercato totale. A livello settoriale, la proprietà straniera nella capitalizzazione di mercato delle società giordane quotate in borsa alla fine dello scorso anno ha raggiunto il 54.9 per cento per il settore finanziario, il 30.5 per cento per il settore dei servizi e il 52.3 per cento per il settore industriale.

Azar ha attribuito la crescente domanda di acquisto azioni da parte di investitori stranieri che sono attratti dal basso costo delle azioni, good dividend yield, dalla stabilità politica della Giordania e dalle leggi che tutelano i diritti degli investitori.



(dalla prima pagina)

## “Europa: la nostra ricerca comune”

van Rompuy alla cerimonia inaugurale ad Atene.

### Crescita, occupazione e coesione.

Il rilancio della crescita economica e la creazione di posti di lavoro figurano tra le principali priorità della presidenza greca. Nonostante segni incoraggianti di ripresa economica in tutta l'UE, i tassi di disoccupazione restano troppo elevati in una serie di Stati membri. La Grecia mira pertanto a promuovere tutte le misure in grado di contribuire a eliminare la prospettiva di una “crescita senza creazione di posti di lavoro”.

Essa intende quindi proseguire attivamente l'attuazione del patto per la crescita e l'occupazione, il che implica progredire su temi come l'ulteriore approfondimento del mercato unico, concentrandosi soprattutto sul mercato unico digitale, l'energia, la ricerca, l'innovazione e gli investimenti per la crescita e il commercio estero.

Un'attenzione particolare sarà dedicata all'obiettivo di aumentare i prestiti alle piccole e medie imprese. Inoltre, il Consiglio europeo di primavera farà il punto sull'attuazione degli “obiettivi principali” della strategia Europa 2020, affinché il riesame a medio termine della strategia possa essere completato nel corso dell'anno.

### Ulteriore approfondimento dell'Unione economica e monetaria.

Il principale obiettivo della presidenza greca in questo ambito è salvaguardare la stabilità della moneta unica.

In tale contesto la priorità fondamentale è progredire nella creazione dell'unione bancaria. La presidenza greca mira a raggiungere un accordo con il Parlamento europeo sul meccanismo unico di risoluzione delle crisi entro la fine dell'attuale legislatura nell'aprile 2014.

La dimensione sociale dell'UEM è anch'essa altamente prioritaria per la presidenza greca. Nel dicembre 2013 il Consiglio europeo ha sancito che si tratta di un elemento essenziale per approfondire l'UEM.

Inoltre, la presidenza conta di proseguire le discussioni sui “partenariati per la crescita, l'occupazione e la competitività”, concepiti per promuovere

le riforme strutturali e gli investimenti nelle politiche per la crescita e l'occupazione negli Stati membri.

La presidenza garantirà inoltre l'efficace attuazione dei meccanismi di governance economica, compreso il buono svolgimento del semestre europeo 2014.

Fra le sue priorità principali figurano anche le questioni con-

nesse alla fiscalità, con particolare attenzione per quelle relative all'evasione e alla frode fiscale. La presidenza conta di raggiungere un accordo politico sulla direttiva relativa alla cooperazione amministrativa al fine di accrescere lo scambio auto-

matico di informazioni. Si adopererà inoltre per garantire l'adozione entro il marzo 2014 della direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio riveduta e per progredire su altri fascicoli in materia di fiscalità, come le direttive sull'IVA e la direttiva sull'imposta sulle transazioni finanziarie (nel quadro della cooperazione rafforzata).

Per quanto riguarda la riforma della vigilanza del settore finanziario, l'accordo sul quadro aggiornato per lottare contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo riveste carattere prioritario per la presidenza. L'obiettivo è anche di concludere i lavori sul controllo dei mercati dei capitali proseguendo le discussioni sulla normativa concernente i mercati degli strumenti finanziari (i cosiddetti dossier MiFID e MiFIR).

### Migrazione, frontiere, mobilità.

La presidenza si concentrerà su una politica globale in materia di gestione delle frontiere e promuoverà “tutte le dimensioni delle politiche in materia di migrazione e mobilità”.

Darà priorità alle misure destinate a lottare contro l'immigrazione clandestina, concentrandosi sulla riammissione e il rimpatrio, contrastando il traffico di esseri umani e rafforzando le capacità istituzionali in materia di gestione delle frontiere, in cooperazione con i paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori.

Anche la sicurezza e la libera circolazione all'interno dell'Unione, compresa la protezione delle infrastrutture importanti da attacchi terroristici o altre minacce, figurano tra le prio-

rità della presidenza, che intende promuovere misure volte a lottare contro il terrorismo, la criminalità organizzata, i traffici illegali e il contrabbando.

Per favorire la migrazione legale e l'integrazione, la presidenza intende raggiungere un accordo politico in merito alla direttiva sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi nell'ambito di trasferimenti intrasocietari.

Essa promuoverà altresì discussioni sul periodo successivo al programma di Stoccolma, che illustra le priorità dell'UE in materia di giustizia, libertà e sicurezza per il periodo 2010-2014.

(dalla prima pagina)

## UNIONE EUROPEA

### Nuove norme in materia di appalti

autorità pubbliche, gli operatori economici e, in ultima analisi, i cittadini dell'UE, potranno trarre beneficio. Adesso, le regole del gioco saranno rese note a tutti”, ha aggiunto Philippe Juvin (PPE, FR), relatore per i contratti di concessione.

#### Migliore rapporto qualità-prezzo.

Grazie al nuovo criterio di “offerta economicamente più vantaggiosa” (MEAT) nella procedura di aggiudicazione, le autorità pubbliche saranno in grado di mettere più enfasi su qualità, considerazioni ambientali, aspetti sociali o innovazione, pur tenendo conto del prezzo e dei costi del ciclo di vita dei prodotti o dei servizi. “I nuovi criteri porranno fine alla dittatura del prezzo più basso e, ancora una volta, la qualità sarà il punto focale”, ha spiegato il relatore Tarabella.

#### Più soluzioni innovative.

I deputati si sono battuti con successo per l'introduzione di una procedura del tutto nuova, volta a rafforzare soluzioni innovative negli appalti pubblici. I nuovi “partenariati per l'innovazione” consentiranno alle autorità pubbliche di indire bandi di gara per risolvere un problema specifico, senza pregiudicarne la soluzione, lasciando così spazio alle autorità pubbliche e all'offerente per trovare insieme soluzioni innovative.

#### Meno burocrazia per gli offerenti e accesso più facile per le piccole imprese.

La procedura di gara per le imprese sarà più semplice, grazie a un “documento unico europeo di gara” standard, basato sull'autocertificazione. Solo il vincitore

#### Politica marittima.

La presidenza greca intende ridefinire la politica marittima dell'UE nel suo insieme, in modo da contemplare un'ampia gamma di aspetti, quali l'ambiente, il turismo, la sicurezza, il commercio estero, la migrazione e altre questioni.

La presidenza prevede che la strategia dell'UE per la sicurezza marittima possa essere adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2014.

Il prossimo paese dell'UE che presiederà il Consiglio è l'Italia, che assumerà la presidenza il 1° luglio 2014.

dovrà fornire la documentazione originale. La Commissione stima che l'onere amministrativo per le imprese sarà ridotto di oltre l'80%. Per facilitare l'accesso delle piccole e medie imprese agli appalti pubblici, le nuove norme incoraggiano anche la suddivisione dei contratti in lotti.

#### Regole più severe in materia di subappalto.

Per combattere il dumping sociale e garantire che i diritti dei lavoratori siano rispettati, le nuove leggi comprenderanno norme per il subappalto e disposizioni più severe sulle “offerte anormalmente basse”. I contraenti che non rispettano la normativa UE sul lavoro possono essere esclusi dalla presentazione di offerte.

#### Nessuna accelerazione per privatizzare i servizi pubblici.

L'accordo sulle nuove norme UE per le concessioni ricorda che gli Stati membri restano liberi di decidere come desiderino siano eseguiti i lavori pubblici o erogati i servizi. - in-house o esternalizzandoli a società private. La nuova direttiva “non impone la privatizzazione delle imprese pubbliche che forniscono servizi al pubblico”, aggiunge il testo. Inoltre, i deputati hanno riconosciuto la particolare natura dell'acqua come un bene pubblico, accettandone l'esclusione dal campo di applicazione delle nuove regole.

#### Le prossime tappe.

Le direttive entreranno in vigore 20 giorni dopo la loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. A partire da tale data, gli Stati membri avranno 24 mesi per trasporre le disposizioni delle nuove norme nel diritto nazionale.

## Ue: lontani dagli obiettivi del pacchetto clima

Ma i dati sono migliori del previsto

Così appaiono, ad una prima lettura, i risultati dell'indagine condotta dall'Agenzia europea per l'ambiente sui Paesi coinvolti nel “Pacchetto Clima”. Dal punto di vista della riduzione dei gas serra, circa la metà dei Paesi dell'Unione (Italia esclusa), ha ottenuto risultati superiori alle stime, tanto da far supporre che, entro il 2020, l'obiettivo del 20% in meno di emissioni possa essere non solo raggiunto, ma superato. Secondo il responsabile scientifico di Reteclima Paolo Viganò, questo risultato non equivale però direttamente ad una buona notizia, dal momento che la riduzione dei gas serra deve essere inquadrata alla luce della crisi, che riduce i consumi. Occorre inoltre considerare il fenomeno delle emissioni delocalizzate, legate alla produzione di beni di consumo per il mercato occidentale.

Le emissioni per la realizzazione di determinati prodotti sono di fatto imputabili ad altri Paesi produttori. A questo risultato vanno affiancati quelli relativi all'efficienza energetica e all'impiego di energia verde, meno incoraggianti. I Paesi dell'Unione Europea fra sei anni, dovranno incrementare del 20% il risparmio energetico ed il consumo di energia proveniente da fonti alternative, ma ad oggi nessun Paese segna prestazioni virtuose su tutti e tre i fronti contemporaneamente.

L'Italia ad esempio, sta progredendo nella diffusione di energia da fonti rinnovabili, grazie anche alla politica d'incentivi fiscali, ma è in difficoltà su diminuzione di emissioni di CO2 ed efficienza energetica. Roma non è l'unica ad essere in forte ritardo: dei 27 Paesi della Ue solo 4 hanno raggiunto buoni risultati sul fronte dell'efficienza energetica. Danimarca, Bulgaria e, neanche a dirlo, Francia e Germania, mentre per tutti gli altri il raggiungimento degli obiettivi entro il 2020 sembra ancora molto lontano.



## finanza etica

Il luogo in cui si è alzata maggiormente la temperatura nel 2013? L'Australia. Il Paese è stato vittima nell'ultimo anno di ondate di calore sempre più intense, di una diminuzione delle piogge e di un considerevole incremento degli incendi. Risulta quindi inspiegabile ai più quanto deciso dal governo di Camberra pochi giorni dopo i dati diffusi dall'Agenzia meteorologica dell'Onu: l'esecutivo guidato da Tony Abbott ha presentato in Parlamento una proposta per l'eliminazione della Carbon Tax, la tassa sulle emissioni di anidri-

## Australia: Una proposta per eliminare la Carbon Tax

de carbonica. L'imposta era stata introdotta nel 2011 dal partito laburista, nel tentativo di frenare l'alto tasso d'inquinamento procapite australiano, uno dei più alti dei Paesi industrializzati.

L'immensa nazione ricava energia proprio dal carbone, presente in gran quantità nel suo sottosuolo: peccato che sia un combustibile altamente inquinante. Ecco perché il prece-

dente governo aveva deciso di far pagare alle 300 aziende nazionali che più inquinavano 23 dollari per ogni tonnellata di anidride carbonica emessa nell'atmosfera. Il provvedimento aveva però irritato non poco le potenti lobby dell'industria mineraria. Detto fatto: il conservatore Abbott ha fatto dell'eliminazione della Carbon Tax uno dei cavalli di battaglia

della sua campagna elettorale, definendola la causa dell'aumento delle bollette elettriche e della perdita di posti di lavoro. Il premier vuole sostituire la tanto contestata imposta con il "Direct Plan" un meccanismo che, invece di punire chi emette di più, garantisce incentivi eco-

nomici a chi inquina meno. Rimane ora da capire se l'Australia riuscirà a ridurre del 5% le emissioni di anidride carbonica entro il 2020 e magari ad abbassare un po' il riscaldamento che, soprattutto per via dei numerosi incendi, sta flagellando il Paese dei canguri.

## GRAN BRETAGNA

## Il primo supermercato pensato per i più poveri

Si chiama Community Shop ed è il primo supermercato sociale destinato alle persone povere. È stato aperto in Inghilterra, a Goldthorpe, nello Yorkshire del Sud, ed offre cibi scontati oltre ad un servizio di counseling sulla gestione del budget familiare. Una scelta non casuale la sua locazione, dal momento che la zona è una

delle più disagiate della Gran Bretagna. Nel villaggio di Goldthorpe sette bambini su 10 accedono a scuola ai servizi di mensa gratuiti ed è cresciuto in maniera esponenziale il fenomeno delle ragazze madri. Da qui è partita l'idea del supermercato sociale, che vende prodotti avanzati o scartati dagli altri supermercati solo perché

confezionati male. Al Community Shop si accede solo grazie ad una tessera; le richieste sono già state 500 e tutte provenienti da famiglie che "sopravvivono" grazie ai sussidi sociali. Gli sconti si aggirano intorno al 70% anche se la varietà dei prodotti offerti non è ampia, dipendendo da quello che di volta in volta viene spedito dai supermercati britannici. Se il progetto decollerà saranno aperti prossimamente altri 20 supermercati low cost in tutto il Regno Unito.

## In India nasce la prima banca delle donne

Si chiama Bharatiya Mahila Bank ed è il primo istituto di credito interamente dedicato alle donne. Si tratta di una banca statale indiana dove sia donne che uomini potranno aprire dei conti corrente, ma che accetterà depositi e fornirà finanziamenti soprattutto al gentil sesso. La prima filiale è stata recentemente inaugurata a Mumbai dal premier Manmohan Singh, ma seguiranno a breve sette uffici sparsi in tutto il Paese che avranno, neanche a dirlo, solo dipendenti fem-

minili. L'obiettivo della BmB è quello di aprire nel prossimo triennio 500 sedi sparse lungo tutto il territorio nazionale, villaggi inclusi. Simbolico il giorno scelto per inaugurare la prima filiale: il 19 novembre, anniversario della nascita di Indira Gandhi, primo premier donna della storia indiana. Un progetto che vuole sostenere l'emancipazione, l'autonomia e l'indipendenza delle donne, che ad oggi, per tradizione e cultura, tendono ad affidare ai mariti i loro risparmi. Solo il 26% delle donne indiane infatti dispone di un conto corrente, rispetto al 46% degli uomini.

Rallentamento della crescita del PIL (+1,8% in termini nominali e +0,5% in termini reali rispetto all'anno precedente) e dalla ripresa dell'inflazione (2,8%).

Nell'anno d'imposta 2011 le dichiarazioni delle società di capitali sono state 1.097.152, con un incremento dell'1,4% rispetto all'anno precedente. L'86,8% delle società di capitali sono società a responsabilità limitata. Le situazioni di fallimento, liquidazione o estinzione riguardano circa 112.000 società, pari al 10,2% del totale; queste situazioni mostrano un tasso di crescita lievemente in aumento rispetto all'anno precedente (+4,4% contro il +3,1% dell'anno d'imposta 2010).

Il 62% dei soggetti dichiara un reddito d'impresa rilevante ai fini fiscali, mentre il 32% dichiara una perdita. I soggetti che dichiarano un reddito aumentano del 3,4% rispetto all'anno precedente mentre diminuiscono quelli in perdita (-2,9%). Il reddito d'impresa totale dichiarato è sostanzialmente invariato rispetto all'anno d'imposta precedente (155,6 miliardi di euro in totale, +0,3% rispetto all'anno d'imposta 2010) e si conferma fortemente concentrato nelle regioni del centro e del nord, mentre il reddito medio dichiarato, pari a 227.170 euro, subisce un decremento (-3% rispetto all'anno d'imposta precedente).

Nell'anno d'imposta 2011 le società di capitali hanno dichiarato complessivamente un imponibile di 126,9 miliardi di euro, con un lieve incremento (+1,1%) rispetto all'anno d'imposta precedente che, tuttavia, non recupera i valori del 2008, ultimo anno prima della crisi economica. L'incremento dell'imponibile dichiarato riguarda principalmente le società che liquidano l'imposta ordinariamente (+2,3%), tra le quali, i settori con crescita maggiore sono il 'ma-

nifatturiero' (+5,8%) e il 'commerciale' (+2,1%). Si assiste invece ad una contrazione dell'imponibile nel settore 'attività finanziarie e assicurative' (-6,1%) e delle costruzioni (-5,2%). L'imponibile delle società che hanno aderito al regime del "consolidato fiscale" si contrae dell'1% rispetto all'anno precedente (le società sono 23.139, in crescita del 6% rispetto all'anno precedente e quasi la metà di esse ha sede nel Nord-ovest).

Nel 2011 il 59% delle società di capitali (51% nell'anno d'imposta 2010) ha dichiarato un'imposta per un ammontare di 34,8 miliardi di euro (+1,2% rispetto all'anno d'imposta 2010), mentre il rimanente 41% non ha dichiarato imposta o ha un credito. L'incremento dei soggetti che dichiarano imposta è attribuibile in misura prevalente al nuovo regime di riporto delle perdite fiscali pregresse (meglio descritto di seguito), nonché alla progressiva contrazione dei soggetti con perdita fiscale.

A partire dall'anno d'imposta 2011 l'addizionale Ires del settore petrolifero e dell'energia elettrica è stata aumentata di 4 punti percentuali (dal 6,5% al 10,5%) ed è stata estesa al settore della distri-

## IRES-IRAP 2011

## Lieve incremento per l'imponibile delle società di capitali (+1,1%)

*In rialzo (+0,8%) anche imponibile Irap*

buzione: dalle dichiarazioni emerge che 509 società sono state assoggettate all'addizionale per un ammontare di 1,5 miliardi di euro.

**IRAP.** Il numero dei soggetti che hanno presentato la dichiarazione Irap per l'anno d'imposta 2011 è di 4.632.934 (-2,1% rispetto all'anno d'imposta 2010).

Tale diminuzione, meno accentuata rispetto a quella riscontrata nell'anno d'imposta 2010, continua ad interessare prevalentemente le persone fisiche ed è dovuta alla continua adesione al "regime dei minimi" (+7,1% rispetto all'anno d'imposta 2010).

Il totale del valore della produzione dichiarato ammonta a 669,5 miliardi di euro (-0,13% rispetto al 2010). Il lieve decremento, in controtendenza con l'anno precedente, è stato influenzato dalla consistente crescita dell'am-

montare del valore della produzione netta negativo (+17,6% rispetto all'anno d'imposta 2010). Si assiste inoltre ad un incremento del valore della produzione nelle società di persone (+1,4%). La base imponibile totale risulta pari a 673,4 miliardi di euro con un incremento rispetto all'anno d'imposta 2010 dello 0,8%, in linea con la contenuta crescita economica. La base imponibile dell'attività istituzionale della P.A., costituita dall'ammontare delle retribuzioni corrisposte, presenta un leggero decremento (-0,8%), in controtendenza rispetto all'anno precedente.

La distribuzione percentuale per attività economica della base imponibile totale evidenzia che, trascurando l'attività "Amministrazione pubblica", il 49% della base imponibile è generato da

quattro settori: 'manifatturiero' (21%), 'commercio' (12%), 'attività finanziarie' (10%), 'costruzioni' (6%).

Rispetto all'anno precedente si assiste ad un rallentamento della crescita del settore manifatturiero (+1% rispetto a +11% dell'anno d'imposta 2010) e del commercio (+1% rispetto al +5% dell'anno d'imposta 2010). Si assiste invece ad una ripresa del settore finanziario (+3%) mentre il settore delle costruzioni continua ad avere una contrazione (-2%).

L'imposta dichiarata per l'anno d'imposta 2011 è stata pari a 33 miliardi di euro (+1,8% rispetto all'anno d'imposta 2010), con un valore medio pari a 10.550 euro. L'incremento è stato influenzato dall'innalzamento dell'aliquota ordinaria (3,9%) per alcune categorie di soggetti: 4,65% per il settore bancario, 5,90% per il settore assicurativo, 4,20% per le imprese concessionarie. L'effetto di tali nuove aliquote è visibile esaminando l'imposta dichiarata dal settore finanziario nel suo complesso (+13% rispetto all'anno d'imposta precedente) e, con ancor più evidenza, quella dichiarata dal settore bancario (+17%).

L'incremento dell'imposta dichiarata è stato più accentuato per le società di capitali (+3,7%) che rappresentano il 57% dell'imposta totale, mentre è stato più contenuto per le società di persone (+0,8%); si assiste ad una lieve contrazione dell'imposta dichiarata dagli enti non commerciali privati (-0,3%), dalle amministrazioni pubbliche (-0,8%) e dalle persone fisiche (-0,7%).

La distribuzione territoriale sulla base del luogo in cui è svolta l'attività produttiva evidenzia che il 54% dell'imposta è prodotta al Nord e il 15% al Sud, in linea con l'andamento dell'anno precedente.

# TRIBUNA ECONOMICA

GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA

...dal 1986